N. 148 — Mercoledì 30 Maggio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Mercoledì 30 Maggio — N. 148

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso Birolli, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze per linea Cent. 50 per parola. Pagamento Anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

SCADENZE 31 MAGGIO

ABBONAMENTI ORDINARI
alla *Stampa*

La Stampa apre abbonamenti ordinari ai seguenti prezzi (per il Regno):
Anno Lire 18 — Semestre Lire 10
Trimestre Lire 5.

DONO:
Per gli abbonati di un anno lire 9 di libri;
Per gli abbonati semestrali lire 5 id.;
Per gli abbonati trimestrali lire 2,50 id.
I libri vengono scelti dall'abbonato in apposito catalogo che si spedisce gratis.

Per la spedizione di libri a domicilio aggiungere: Gli abbonati annui L. 0 60; gli abbonati semestrali L. 0 40; trimestrali 0 20.

La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

Il processo degli evasi dalle prigioni dell'Eritrea

Il sequestro di una corrispondenza con Menelik — Lo si invitava a venire all'Asmara — Incuria dei funzionari delle carceri — Il tradimento delle «madame» abissine — Ras Maconnen non è più ras del Tigrè — Una nuova missione del dottore Mozzetti — Scene impressionanti in Tribunale.

(Nostra corrispondenza).

Asmara, 15 maggio.

In questi giorni si è svolto al Tribunale militare di Asmara il processo per la fuga dei carcerati dal penitenziario di Nocra, avvenuta il 7 novembre scorso.

Il processo cominciò il 10 corr. Era presidente il tenente-colonnello Bordoni; Pubblico Ministero: avv. fiscale Longobardi; Difensori: tenenti Rabaioli e Ferrari e avvocati Canofari e Cagnassi.

Gli imputati, due dei quali sono morti durante l'istruttoria, sono ventidue: Agos Ualdenkiel, fuggitivo, imputato di rivolta, tentativo di omicidio, ecc.; Mohammed Jassin, ascaro a Nocra, imputato di connivenza e di diserzione (egli andò coi fuggitivi fino ad Adigrat e di là ritornò nella Colonia); sei dancalili, imputati di favoreggiamento ai fuggitivi, e quattordici fuggiti dall'isola di Nocra e ripresi in seguito. Fra questi vi è un buon numero di detenuti per cause politiche, per rivolta, danneggiamenti, ecc.

Il processo dimostrò che gli imputati — meno l'Agos Ualdenkiel, il Mohammed Jassin e i dancalili — erano tutti stracci all'aria: alcuni sono ciechi o storpi, due sono ex-ascari mutilati ad Adua, ecc.

Fece impressione il fatto accertato della insufficienza ed indolenza del personale di custodia e di guardia: il capo-guardia, certo Cortese, la mattina della rivolta era in giro per l'isola disarmato e in pantofole; questa sua negligenza gli valse di dover fare a piedi nudi il viaggio fino ad Adigrat, poichè i fuggitivi se lo trascinarono dietro, e di ciò egli si ricorderà senza dubbio per un pezzo. Quella mattina otto ascari armati di fucili, che sorvegliavano una *corvée* — composta di 12 detenuti — destinata ad attingere acqua, si lasciarono disarmare con una facilità sorprendente, e sembra che in seguito guardiani e ascari tutti abbiano perduto la testa dalla paura.

Va notato che i fuggitivi, circa cento, la cui odissea fu in Italia quasi ignorata, dopo essere sbarcati nella penisola di Buri, furono accompagnati fino al confine da una tribù di duecento dancalili armati di fucili e di lancie.

Tra i fuggiti dall'isola di Nocra si trovavano — come vi è noto — i famigerati interpreti Gareghear e Abebè Zendò Giorgio.

Al Gareghear, già interprete presso il gabinetto del governatore, venne scoperta una bene avviata corrispondenza con Menelik, al quale egli consigliava persino di venire a prendersi l'Asmara, essendovi pochi soldati bianchi di presidio, ed essendo mal fidata la truppa indigena. Egli fu perciò dapprima mandato a Nisida e poi..... infausto consiglio, a Nocra.

L'altro — il prediletto Giorgio — già interprete presso il Comando delle truppe, sospettato di tradimento fino dall'anno scorso, prima di essere inviato a Nocra fuggì una sera da Asmara con due servi, ma in un appiattamento di carabinieri a Decamarè, a metà strada tra Asmara e Saganeiti, fu preso, dopo aver scambiato parecchie fucilate; in quello scontro rimase ucciso uno dei suoi servi e ferito non gravemente il Giorgio. In seguito all'infelice tentativo di fuga egli fu mandato a Nocra e chiuso in cella.

Dal processo risulta pure che i detenuti del penitenziario di Nocra riuscirono a corrispondere fra di loro per mezzo di un indigeno incaricato di portare loro il vitto. E il capo-guardia, occupatissimo, non venne giammai il minimo sospetto di simile corrispondenza.

Quando qui si seppe della rivolta dei detenuti e della loro ben riuscita fuga da Nocra, tutte le cosidette «madame» di Asmara si recarono a fare la visita di congratulazione alla moglie del Giorgio, mostrando così di essere sempre quelle che durante l'ultima per noi disgraziata campagna, grazie alla buona fede dei rispettivi protettori, erano le più valide e più sicure spie del nostro nemico.

E' inutile farsi ancora delle illusioni, ma sono le illusioni che ci perderanno, se dall'alto non cominciano a comprendere e a persuadersi una buona volta che bisogna tenere ben bene gli occhi aperti su tutti gli interpreti indigeni.

L'abissino, la donna come l'uomo, odia il bianco per istinto, per necessità di natura, ed è traditore per indole, e diventa tanto più e più pericoloso, quanto più egli è istruito e incivilito.

La mattina del 12 cominciarono le arringhe: il dibattito fu assai vivo tra l'accusa e la difesa. Quando il presidente domandò agli imputati se avevano nulla da aggiungere, ne seguì una scena impressionantissima; quasi tutti, secondo il loro costume, si presentarono a magnificare le loro gesta passate e i servigi che avevano resi all'Italia; i mutilati mostravano i loro moncherini; un vecchio cieco, appoggiato al figlio — bell'uomo pressochè quarantenne, con nera barba fluente — seppe commuovere i presenti. Con pose artisticamente estetiche, proprie a questa gente, egli perorò prima la causa sua, poi quella del figlio. Terminato di parlare, tutti si precipitarono col capo a terra in segno di umiltà e di domanda di grazia.

Il Tribunale stette chiuso circa un'ora e mezzo.

La sentenza condannò l'Agos Ualdenkiel a 30 anni di reclusione, Mohammed Jassin a 2 anni, i tre dancalili 1 anno ciascuno, e tutti gli altri furono assolti. La sentenza fece buona impressione.

* * *

A proposito dei fuggitivi, è qui giunta la notizia che ras Maconnen li ha fatti incatenare tutti e li ha inviati a Menelik.

— Maconnen è sostituito nel governo del Tigrè da ras Olié, che è parente della regina Taitù.

— Ieri l'altro partì alla volta di Adua il capitano dott. Mozzetti, abile ambasciatore fra il Governo dell'Eritrea e Maconnen; però nulla si sa finora circa la missione di cui è incaricato.

— Da pochi giorni è giunto all'Asmara il chimico dott. Helby, fatto venire dal nostro Governo per analizzare il succo lattiginoso della numerosissime euforbie, ed accertarsi se è conveniente l'industria della estrazione del caoutchouc.

L'Eritreo.

La questione dei confini dell'Eritrea risolta.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,45:

La *Tribuna* pubblica il seguente telegramma datato da Zurigo, 28:

«L'ing. Ilg ha ricevuto col corriere di Addis-Abeba una lettera del capitano Ciccodicola dal tenore della quale si deduce che tutte le difficoltà per le delimitazioni dei confini sono state appianate con reciproca soddisfazione. Ormai il capitano Ciccodicola non aspetta che la ratifica del Governo italiano perchè il trattato con Menelik possa dirsi un fatto compiuto.

«L'Ilg non ha abbondato con me in particolari, ma mi ha fatto intendere che all'Italia rimarranno fissati i confini attuali Mareb-Belesa-Muna. Avendogli chiesto quale peso potessero avere le voci corse su alcuni giornali di indennità da pagarsi all'Abissinia allo scopo di poter conservare gli attuali confini, l'Ilg ha risposto non essere queste che invenzioni di giornalisti a corto di notizie.

«Potete tornare a smentire la notizia corsa anche recentemente che Menelik si prepari a venire in Europa per visitarvi l'Esposizione di Parigi.»

La *Tribuna*, commentando il dispaccio, rileva la notevole importanza della notizia. Dice che tutto ciò deve invitare il nostro Governo a riflettere seriamente sui mezzi per risolvere prontamente, anche nei riflessi della politica interna, la questione che tanto felicemente è venuta in porto superando gli scogli delle esterne difficoltà.

Osserva che anche in Etiopia va diminuendo l'azione del militarismo e del feudalismo. L'Etiopia, godendo già i benefici delle ferrovie, del telegrafo, del telefono, mira al maggior benessere della civiltà.

«Quindi — conclude — sembra venuto il tempo di tentare di penetrare in Etiopia per la via dei commerci e degli interessi, e creare anzi tra l'Eritrea e l'Etiopia degli interessi più che sarà possibile duraturi e intensi, sui quali far posare le basi dell'avvenire della nostra Colonia. Una volta stretti vincoli di tal natura, potremo riposare tranquilli, perchè la pace diverrà tutti i giorni più garanzia a sè stessa.»

Il Ministero è impreparato.

Il lavorio dei ministri.

La confusione e le delusioni.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 18,15:

Seguitano grandi incertezze sul risultato delle elezioni nell'Italia alta e nella centrale. Il Ministero è impreparatissimo: qui, dopo indette le elezioni, si cercavano ancora i candidati ministeriali da contrapporre a quelli di opposizione, tanto che si ebbero varie ripulse e molti prefetti furono redarguiti perchè non seppero trovare dei candidati. Si fanno passare per ministeriali molti che votarono contro e sono indipendenti.

Nel Mezzogiorno lavora specialmente Lacava, il quale non bada tanto alla qualità degli amici quanto ad averli in quantità. La lotta nel Mezzodì è specialmente rivolta contro gli amici di Giolitti, e l'on. Romano soprattutto è combattutissimo.

Anche Boselli si presta in qualche Collegio a fare delle parzialità per combattere gli avversari. Pare poi che il Ministero non sia soddisfatto neanche di Sonnino: in qualche Collegio cerca di sostituire il candidato sonniniano con altri, onde il partito del Centro sarà piuttosto scemato che aumentato. Boselli doveva essere portato anche a Castellammare di Stabia, poi, per timore di dare forza ai sonniniani, venne pregato di desistere.

Bertolini avrebbe di fare suo le elezioni, ma Pelloux lo spodestò e prese egli il maneggio con Lacava. Intanto la confusione regna ovunque. Gli stessi ministeriali sono disgustati e in complesso si prevede che la Camera nuova sarà assai peggiore e forse vi sarà rinforzata l'Estrema a nord; certo sarà assai peggiorata la deputazione del sud.

In ogni Ministero gli impiegati affermano di essere occupati a scrivere centinaia di lettere ogni giorno.

Gli inviti al discorso di Pelloux.

Nuovi ritocchi.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 15,50:

Gli inviti alla riunione pel discorso Pelloux, che avrà luogo posdomani, alle 17, al Collegio Romano, furono diramati stamane telegraficamente a tutti gli ex-deputati e candidati ritenuti ministeriali.

In seguito alla lettera di Giolitti agli elettori, si afferma che Pelloux fece al suo discorso, già concordato coi ministri, alcuni ritocchi ed aggiunte, che comunicherà al Consiglio dei ministri di domani.

* * *

Roma, 29, ore 21,15. — Nell'aula magna del Collegio romano i lavori di addobbo procedono febbrilmente. L'aula potrà contenere poco più di 900 persone.

La giornata dei ministri.

Roma, 29, ore 20,35. — Oggi quasi tutti i ministri si sono recati a Palazzo Braschi a conferire con Pelloux sull'andamento della lotta elettorale.

Nel Collegio di Baccelli.

Roma, 29, ore 22. — I partiti popolari, che prima avevano pensato ad una candidatura protesta contro Baccelli nel III Collegio di Roma, oggi decisero di astenersi.

Un ferroviere vittima delle elezioni.

Roma, 29, ore 22,5. — L'*Avanti!* dice che è stato traslocato un altro ferroviere da Roma a Catania perchè faceva propaganda in favore di Ferri nel II Collegio di Roma.

Gli studenti romani e le elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,20:

Il Consiglio accademico dell'Università di Roma ha rifiutato qualsiasi proroga degli esami. Un gruppo di studenti si è recato oggi dal sottosegretario Manna, il quale rispose negativamente.

Domattina la studentesca si riunirà nel cortile della Sapienza per protestare: si prevedono delle chiassate.

Un telegramma di Crispi.

Le preoccupazioni di Rudinì.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 20,40:

L'on. Crispi ha mandato il seguente telegramma al presidente del suo Comitato elettorale: «La decisione del Comitato da lei presieduto conforta l'animo mio, poichè mi dà una prova sicura che sussiste inalterato lo stretto vincolo di affetto tra me e i palermitani. Agli elettori, che dal 1860, malgrado tutto e tutti, mi onorarono sempre del mandato legislativo, non ho bisogno di esporre un programma. Palermo sa che in ogni occorrenza io mi adoprerò pel suo bene. E' stata mia religione la patria; tutta la mia vita le ho dedicata, e nella tarda età mi sostiene il pensiero di potere ancora vedere la mia Italia grande, forte e temuta dai nemici, stimata dagli alleati, pacificata dalle lotte interne, fiorente con la Monarchia, che è la base dell'unità nazionale. — Crispi.»

Preoccupato dalla lotta nel Collegio di Caccamo, è arrivato improvvisamente il marchese Di Rudinì. Si abboccò con parecchi capi ed elettori del suo Collegio. Domani ripartirà per Pachino.

Gianturco a Potenza.

Ci telegrafano da Potenza, 29, ore 12,55:

E' giunto, alle ore 12,45, l'on. Gianturco, ricevuto a questa stazione da un'imponente Commissione elettorale, composta di elettori di Avigliano, Acerenza, Genzano, Forenza ed altri paesi del Collegio e dalle Autorità potentine.

L'accoglienza è stata entusiastica. Domani Gianturco parlerà ad Avigliano.

La nuova aula parlamentare sarà definitiva?

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,10:

Tutto il materiale in ferro e legname della vecchia auletta sarà venduto ad una Ditta privata. Appena la nuova Camera avrà preso le vacanze estive, comincerà l'abbattimento dell'aula Comotto.

Si ritiene sempre più che la nuova aula sarà definitiva, tanto che si incomincia a parlare di un compenso da offrirsi, come risarcimento, agli ingegneri che vinsero il concorso per l'aula definitiva.

Quali sarebbero i nuovi senatori.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,35:

Secondo l'*Italie*, fra i nuovi senatori sarebbero compresi il generale Baldissera, gli ammiragli Morin e Palumbo, i prefetti Cavasola e Guiccioli, il sindaco di Roma, il barone De Renzis, l'ex-deputato Visocchi e due altri magistrati.

Felter surrogherà Mercatelli.

Roma, 29, ore 21,35. — L'*Italia Militare* dice che Felter surrogherà Mercatelli nel suo impiego di ufficiale coloniale.

Le prossime promozioni militari.

Roma, 29, ore 22. — Nei primi giorni di giugno si firmeranno i decreti di promozione per tutti i Corpi d'esercito attivo e per tutte le categorie di ufficiali in congedo.

L'Italia risorta.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21:

L'*Italia Nuova* è risorta stasera in mezzo foglio, e spiega le cause della sua momentanea sospensione. Dice che le mancarono gli appoggi del partito, soprattutto per qualche suo libero apprezzamento sul contegno dei gruppi dell'Estrema Sinistra, nonchè qualche suo severo richiamo a un atto infelice compiuto dalla Massoneria.

L'*Italia Nuova* aggiunge che l'assemblea dei cooperatori deliberò di continuare la pubblicazione, nominando un nuovo Consiglio direttivo, sempre però repubblicano.

I pellegrinaggi sospesi per due mesi.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,10:

Malgrado le smentite dei fogli del Vaticano, il *Corriere d'Italia* assicura che i pellegrinaggi si sospenderanno dal 15 giugno al 15 settembre.

Fra giorni il Pontefice si ritirerà nella sua palazzina dei giardini del Vaticano, sospendendo i ricevimenti.

Pei caduti di Curtatone e Montanara

Firenze, 29 (*Stefani*). — Stamane in Santa Croce vi furono solenni funerali in suffragio dei caduti a Curtatone e Montanara.

V'intervenne il Conte di Torino, che fu ricevuto all'ingresso del tempio dalle Autorità; vi assistettero pure le Autorità civili e militari, le Associazioni, i Sodalizi con bandiere, le rappresentanze, la Magistratura, gli Istituti scolastici e grande folla.

Terminata la cerimonia, il Comitato dei veterani ed altre Associazioni recaronsi a deporre corone sul monumento dell'Unità italiana.

* * *

Ci telegrafano da Pisa, 29, ore 20:

Oggi, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, la città è imbandierata. Un imponente corteo formato dalle Autorità, dalle Associazioni dei reduci e veterani e da studenti si recò all'Università a deporre corone alla lapide che ricorda gli eroi caduti. Stasera vi saranno luminarie.

Le trattative doganali franco-brasiliane

Parigi, 29 (*Stefani*). — Nel Consiglio di ministri, riunitosi oggi all'Eliseo, Delcassé ha annunziato essere imminente la soluzione delle trattative col Brasile per le tariffe doganali. La Francia ha acconsentito a ridurre di venti franchi circa i dazi sul caffè.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Vivi combattimenti fra inglesi e boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 29:

Gli inglesi occuparono stamane Zeerust. Una forte colonna inglese marcia su Lichtenburg. Il comandante boero Lemmer impegnò un accanito combattimento contro 5000 inglesi a Kliprivor. Vi fu ieri un combattimento a Vanwjik, a quindici miglia al sud da Johannesburg.

I boeri bombardano il campo inglese.

La *Stefani* ci comunica da **Newcastle**, 29:

I boeri bombardarono ieri, da Montogwana, il campo inglese.

I boeri fecero saltare Joannesburg?

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 21,15:

E' corsa la voce nel pomeriggio che i boeri avessero fatto saltare le miniere di Johannesbourg, e che la città, ridotta a un mucchio di rovine, sia stata occupata dalla Divisione Hamilton. Il *War Office* (Ministero della guerra), nulla però comunica in proposito.

Il *Central News* dice che Roberts spera, mediante la rapidità dei movimenti, di prevenire la distruzione delle miniere.

L'Orange annesso alla Colonia del Capo.

La *Stefani* ci comunica da **Capo Town**, 29:

Lo Stato libero d'Orange fu formalmente annesso oggi alla Colonia del Capo.

Intorno alle dimissioni del ministro Galliffet.

Com'è divisa la Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 23,10:

Le dimissioni di Galliffet hanno fatto per tutta la giornata e questa sera le spese delle conversazioni parlamentari e politiche d'oggi.

Al Consiglio dei ministri, radunatosi stamane all'Eliseo, Galliffet non intervenne dicendo di essere indisposto.

I giornali ministeriali confermano che l'uscita di Galliffet dal palazzo Borbone fu unicamente motivata da indisposizione.

Il *Matin* e il *Siècle* dicono essere possibile che i medici stessi costringano Galliffet a dimettersi.

Nel pomeriggio nei circoli parlamentari si considerava il ritiro di Galliffet come imminente e si aggiungeva che il Governo non ne avrebbe dato l'annuncio che contemporaneamente a quello della nomina del suo successore.

Si parla, come di probabile suo successore, del generale André, noto per aver vietato l'ingresso dei giornali anti-governativi nelle caserme.

Anche la *Presse* afferma stasera che Galliffet persiste nelle sue dimissioni, che il generale André avrebbe rifiutata la propostagli successione e che allora essa venne proposta a Bourgeois, il quale non avrebbe ancora risposto.

Per conoscere l'odierna situazione della Camera è interessante conoscere come essa si divise su il primo comma dell'ordine del giorno presentato ieri da Bourgeois. La Maggioranza, esclusivamente di Sinistra, comprende cinquantasei repubblicani non radicali, duecento e un radicale, nonchè i radicali socialisti e ventinove socialisti, cioè due terzi circa di questo partito. La Minoranza conta novantasei progressisti, nove radicali, un socialista, trentasei *ralliés* e novantadue nazionalisti, antisemiti e monarchici.

Come si vede, la maggioranza dei repubblicani moderati è antiministeriale, contrariamente al concetto che prevale all'estero che l'Opposizione si componga in maggioranza di nazionalisti.

Il progetto di amnistia davanti alla Commissione e al Senato francese.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 22,5:

La Commissione senatoriale per il progetto di amnistia si è riunita oggi per udire la relazione di Guérin.

La relazione esamina le obbiezioni fatte al progetto in seno alla Commissione e che talvolta furono anche contraddittorie.

Secondo alcuni il progetto non può effettuare la pacificazione degli animi, la quale non risulterebbe che dalla completa giustizia; inoltre priverebbe Dreyfus del diritto di ottenere la revisione del suo processo. Altri proposero di comprendere nell'amnistia i condannati dall'Alta Corte di giustizia. Altri proposero di comprendervi lo stesso affare Dreyfus.

Il rapporto di Guérin risponde a tutte le obbiezioni. L'amnistia pei condannati dall'Alta Corte parve prematura alla maggioranza della Commissione e parve che essa debba emanare dall'iniziativa del Governo. Quanto all'amnistia per Dreyfus, questi si troverebbe reintegrato nei suoi diritti civili e militari, ma impedito ad ottenere la revisione. D'altronde il progetto mira ad impedire numerosi processi che facciano rinascere il disgraziato affare, ma l'azione civile nell'interesse dei terzi è mantenuta dinanzi alla giurisdizione civile, la quale ammetterà ogni sorta di prove. Così la luce completa vi si potrà fare, ma senza strepito e scandali.

La Commissione approvò la relazione. La minoranza presentò un articolo addizionale che comprende i condannati dall'Alta Corte di giustizia.

La relazione venne quindi portata al Senato, che aprì la seduta alle ore 25.

La discussione sulla relazione venne fissata per venerdì.

La *Patrie* prevede la guerra civile.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 16,10:

La *Patrie* pubblica: «Non vi è più pacificazione possibile; la pacificazione si fa mediante misure reciproche: ieri non ci rivolsero che delle minacce. Si vuole la guerra civile, e nessuna speranza può più sussistere.»

Per ricevere re Oscar a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 16,50:

Sono cominciati, nel padiglione della Svezia i preparativi per ricevervi re Oscar, il quale arriverà giovedì mattina.

Gli Stati Uniti e la Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 14,30:

Qualche giornale parla di mossa americana in Cina, avendo il Governo di Washington ordinato alle navi che si trovano nei mari cinesi di porsi a disposizione dell'ammiraglio Kempff.

La violenza dei boxers.

Tientsin, 29 (*Stefani*). — I boxers incendiarono la città di Fengtai. Parecchi belgi, che abbandonavano la città colle loro famiglie, ebbero tagliata la ritirata, e si difendono sopra una collina.

Parecchi missionari rimangono isolati a Paoting-Fu.

Le elezioni belghe.

Bruxelles, 29 (*Stefani*). — Risultati ufficiali delle elezioni pella Camera: eletti 85 cattolici, 1 democratico-cristiano, 33 liberali e radicali, 33 socialisti. Pel Senato mancano ancora alcuni risultati.

La rivoluzione del Venezuela.

Caracas, 29 (*Stefani*). — Il generale degli insorti, Hernandez, è stato fatto prigioniero ieri.

Il processo dell'almanacco anarchico a Losanna.

Ci scrivono da Losanna, 28:

Questa mattina è cominciato davanti alla Corte penale del Tribunale federale il processo detto degli anarchici contro i signori Luigi Bertoni, Carlo Frigerio e Giulio Held, tutti cittadini svizzeri, accusati di avere lo scorso gennaio pubblicato 2000 esemplari di un «almanacco socialista-anarchico», dei quali una metà venne sequestrata dalla Polizia e l'altra divulgata fra gli italiani nella Svizzera e in Italia.

Questo processo desta un interesse tutto speciale, essendo la prima volta che il Tribunale federale deve decidere su un fatto simile. Fra il pubblico, affollatissimo, noto un'enorme prevalenza di studenti russi.

Negli interrogatorii tutti gli imputati si dichiarano anarchici militanti, e sembrano più preoccupati della difesa delle loro teorie che non della loro causa.

Viene quindi interrogato l'unico testimonio, il tipografo Studer, che stampò l'almanacco incriminato, essendo stati respinti tutti i testimoni proposti dalla Difesa, fra i quali figuravano i professori Pareto e Pantaleoni, e gli onorevoli Ferri, D'Annunzio e altri.

Nel pomeriggio cominciò la requisitoria del procuratore federale Kronauer, basata specialmente sul primo articolo della pubblicazione eccitante il popolo italiano alla rivoluzione contro la Monarchia.

Sorge un vivace incidente quando il procuratore rimprovera al Frigerio un'ode esaltante «la nobile anima di Caserio». Il Frigerio interrompe vivacemente esclamando:

— Caserio aveva un'anima più nobile della vostra.

Il procuratore Kronauer protesta e l'incidente vien chiuso.

La requisitoria termina domandando una condanna severa contro i tre imputati.

Parlano quindi gli avvocati Mossbrugger di Ginevra per Held, e Arbi di Berna per Frigerio. Bertoni, l'accusato principale, non è assistito da alcun avvocato: espone lui stesso la propria difesa, affermando il diritto alla violenza. Il suo discorso, vera apologia dell'anarchia, dura più di un'ora fra la curiosa attenzione della Corte e del pubblico.

La sentenza assolutoria.

Ci telegrafano da Losanna, 29, ore 15,40:

Si aspettava la sentenza pel processo dell'«Almanacco anarchico» fin da ieri sera, ma essa non fu pronunziata che oggi a mezzogiorno. La sentenza assolve gli imputati.

Il Tribunale condannò la Confederazione a pagare le spese del processo.

Continua il gravissimo conflitto fra le classi commerciali ed industriali ed il Governo spagnuolo.

Ypsilon ci scrive da Madrid, 25:

Il serio conflitto qui latente (per ragioni a voi note ormai) fra le classi commerciali ed industriali ed il Governo, accenna ora ad entrare nella più acuta sua fase, si da infondere generalmente il timore che abbiano fra breve a svolgersi avvenimenti ancor più gravi di quelli tristissimi che ebbi recentemente a narrarvi.

La Camera di commercio, il Circolo dell'Unione mercantile ed il Circolo industriale di Madrid hanno deciso che una Commissione — all'uopo nominata — chieda entro il 31 corrente un'udienza particolare alla regina, ed in loro nome dichiari alla sovrana che «la permanenza al potere dell'attuale Gabinetto Silvela è incompatibile col benessere e la tranquillità del paese».

La Giunta direttiva dell'Unione nazionale, da parte sua, nelle due sedute tenute qui ieri l'altro e ieri, non soltanto ha approvata la surriferita decisione, ma ha deliberato altresì d'adoprarsi attivamente acciocchè nello stesso giorno in cui la Commissione della Camera di commercio, del Circolo dell'Unione mercantile e del Circolo industriale di Madrid sarà ricevuta dalla sovrana, le Corporazioni commerciali e industriali di tutte le provincie del Regno spediscano alla reggente dei messaggi telegrafici contenenti dichiarazioni identiche a quelle che la summenzionata Commissione farà verbalmente a Sua Maestà.

Nello stesso tempo la Giunta direttiva dell'Unione nazionale ha pure impartite le istruzioni necessarie perchè tutte le Corporazioni commerciali ed industriali di provincia — imitando l'analoga decisione già adottata da quelle della capitale — chiudano, per un periodo di tempo indefinito, i proprii negozi e stabilimenti, non appena il Governo ordini (come si propone di fare) la chiusura, sia pure d'un solo esercizio, appartenente ad un contribuente moroso.

Mentre le classi commerciali e industriali dimostrano così di voler persistere nella resistenza al pagamento dei tributi, il Governo, alla sua volta, ha inatteso·mente revocata la decisione già presa, di differire, cioè, sino al 10 giugno p. v., il termine utile pel pagamento volontario del corrente trimestre d'imposta, che scadrà dunque il 31 corrente.

Inoltre, il ministro dell'interno, on. Dato, analogamente interpellato da vari giornalisti, faceva iersera le seguenti testuali dichiarazioni, oggi riprodotte dalla stampa ufficiosa: «..... Il Governo impiegherà *assolutamente tutti* i mezzi necessari perchè la legge si compia, e l'ordine pubblico venga mantenuto. Noi siamo ben risoluti a non permettere che alcuno induca i cittadini a mancare ai sacrosanti doveri che loro incombono verso la patria. Se permettessimo una tale mostruosità, dimostreremmo, implicitamente, di negare l'esistenza dello Stato. Noi rispetteremo il diritto di ricorrere al Trono, ed anche quello d'affermargli che siamo noi la causa della rovina del Paese; ma non per questo opiniamo che solo saremmo veramente colpevoli del delitto di lesa patria se ci lasciassimo imporre dall'atteggiamento ingiustificatamente violento, adottato da una minoranza che ha la stolta pretesa d'arrogarsi la rappresentanza di tutto il paese.»

La scadenza del termine utile pel pagamento dei tributi essendo ormai imminente, credo superfluo dirvi quali commenti disparatissimi e quanta ansietà, paurosa, stia destando frattanto un sì deplorevole stato di cose.

Pro e contro il teatro piemontese

Da noi si è così fatti: che non ci si può rassegnare a vedere morir niente. Appena una cosa — istituzione o tradizione che sia — accenna a scomparire, sorge subito l'idea di galvanizzarla. E non per servire ad esperimenti, come la povera rana, il che potrebbe esser utile; ma per darle novamente la vita; il che è inutile, certamente.

La rana in questo caso è il teatro dialettale in genere: o per noi — o ci tocca più da vicino — il teatro piemontese. Morente, ormai, è bastato che si rappresentasse con fortuna un'opera che per la sua eccellenza e l'universalità del tipo che essa riproduce è destinata a non morire nell'arte, è bastato per far nascere nel pensiero di alcuni — tra i quali un valentissimo — l'idea che il teatro piemontese con un po' di buona volontà potrebbe salvarsi da morte. Gli argomenti *pro* possono esserci; ma quelli *contro* ci sono. Io sto per questi. E siccome credo che il tentativo in pro potrebbe avere malinconici risultati di disillusione, così credo prezzo dell'opera enumerarne qualcuno.

Che il dialetto abbia perduto nella vita sociale grandissima parte della sua importanza è innegabile e confortevole. Esso ci sta più a cuore oramai, come un'abitudine che via via si scolora, di quanto non ci serva come mezzo di limitata utilità. Quando non ci siamo costretti, noi gli sostituiamo volentieri la lingua. Ma, pur parlandolo, noi cerchiamo di nobilitarlo, di dargli un'apparenza più tornita e più leggiadra di quel che nella sua origine non avesse. Ora qual dialetto è parlato dai comici piemontesi? A noi tutti che pur col dialetto abbiamo dimestichezza è accaduto spessissimo, per non dir quasi sempre, di non trovare nel piemontese recitato le caratteristiche che per noi gli erano proprie. Certe inflessioni di voce, certi accenti, certe forme ci colpiscono di stupore e d'irritazione, come se non il dialetto, ma ne udissimo una deformazione. Si dice: La commedia popolare, quella che ritragge l'anima viva del popolo, deve parlare com'ei parla: la lingua è per esso una maschera. Per noi invece accade che sia più maschera il dialetto che lo fanno parlare. E allora! Che, ove dal rappresentare una commedia popolare, gli attori vogliano salire a figurar scene della classe più colta, vi si trovano a disagio, talmente, che ne balza fuori una irrealità stridente. Sentiste dei marchesi o degli avvocati parlare sulle scene piemontesi! Sembran gente che su una nativa grossolanità cerchino di innestare una preziosità mal riuscita. Cosicchè i personaggi del popolo, e quelli che popolo non sono, ci paiono egualmente artificiosi; gli uni per colpa nostra, forse, che non sappiamo intenderli o non ce li figuriamo così; gli altri per colpa loro, perchè non sanno parlare.

Ma c'è di più. Si dice ancora: Un teatro popolare! Ma non deve avere altro scopo che di farci esclamare: Com'è vero questo, com'è naturale! Ora un teatro eminentemente naturale ha una portata assai limitata, come tutto le cose che colpiscono, invece del pensiero, l'osservazione, o, quel che è peggio, l'osservazione immediata. Un quadro di vita popolare, fotograficamente riprodotto, può avere sulle nostre facoltà artistiche una ripercussione violenta, ma certo senza eco.

Ce ne compiaciamo un momento: indi noi vorremmo qualche cosa di più. E questo qualche cosa che è l'anima, il sentimento, quel *quid*, che dentro tutte le cose si nasconde, bisogna estrarlo: e all'estrazione l'osservazione non basta. L'idealizzazione ci vuole. E l'idealizzazione non si fa con un utensile tanto imperfetto da una parte, tanto preciso dall'altra, qual è il dialetto del popolo.

Toccando qui una questione tanto semplice, quanto poco osservata, si potrà dire anche che nella riproduzione popolare di un ambiente noi apprezziamo soltanto quello che non conosciamo bene coi nostri occhi, quello che ci è lontano per spazio o per abitudini o per razza. Un quadro di costumi siciliani ci interessa di più che un quadro di costumi di Porta Palazzo: una scena in dialetto veneto ha più seduzioni per noi che una scena in dialetto piemontese. Questo prova che non al nostro pensiero si rivolgono e scena e quadro di costumi, ma ai nostri occhi, alle nostre orecchie. E' la novità, è la singolarità. Ora un teatro che chieda la ragione principale della simpatia del pubblico più ai sensi che all'intelletto, un teatro a cui collo scemar della novità scemi sempre l'interesse, è di sua natura un teatro secondarissimo, di sua natura limitato e caduco.

C'è dunque, pare a me, un difetto nel mezzo, e un difetto nello scopo. Nel dialetto stesso che ha diverse faccie, negli attori che ne hanno una sola, e nel campo in cui questo teatro si può esercitare.

Con questo utensile che a noi è carissimo senza dubbio, ma più come un ricordo di famiglia, che come cosa di reale utilità e di reale pregio per noi, che cosa volete che fabbrichino gli autori? Ritrarre l'anima del popolo? Ma c'è una difficoltà: ed è che in linea generale non esistono anime del popolo e anime dell'aristocrazia. Esistono soltanto delle anime. Buone o cattive, nobili o ignobili, cinici o entusiastiche, piccole o grandi; anime. Voi volete dire che esse sono in qualche parte create dall'ambiente, in qualche parte formate dall'eredità, in qualche parte deformate dalla miseria, dalle abitudini, dai vizi! Questo sì. Ma allora voi venite a dire che il commediografo dialettale dovrà ritrarre delle anime in un ambiente popolare, mostrate, cioè, delle anime a cui sulla loro generalità umana si sono incrostate certe speciali caratteristiche..... Ognun vede allora quanto gli si richieda e quanto diventi arduo e difficile il compito suo; un compito di psicologo, e un compito di osservatore. E io dico che per lo stretto circuito in cui un teatro dialettale è chiuso, non so qual commediografo che senta di possedere quelle due qualità principi, voglia limitarvisi, sdegnando la gloria e la gioia dell'opera intesa da tutti! Quelli capaci di scrivere una *Potenza delle tenebre* (nella quale, citata senza alcuna premeditazione, appare pur nettamente la pittura dell'ambiente che è una

cosa, da quella delle anime che è un'altra) la scriverebbe in dialetto, e in un dialetto poi, come il piemontese, accessibile a pochi! E non pulluleranno invece le *Cavallerie rusticane*, di cui unico pregio è il movimento e l'osservazione e la novità, e in cui le anime non hanno alcuna importanza?

Avrà dunque il teatro dialettale in massima parte un *repertorio* formale, un *repertorio* descrittivo. E allora quale il suo pregio, quale la sua benefica influenza, quale la sua importanza?

Nè mi si opponga che un commediografo il quale concepisca un quadro di vita e d'anima popolare non possa scriverlo, per riuscire al suo effetto che nel linguaggio parlato dal popolo. Il teatro è soggetto anche a questo: che non la realtà deve darci, ma l'illusione della realtà. Ora a quel modo che gli attori si truccano, deve truccarsi il linguaggio: e apparir più vivido e colorito per non sembrar sciatto, e più concettoso e stringato per non apparire prolisso. Se così non fosse, se realmente in sentire una famiglia sulla scena parlare meglio di quanto non parla in realtà si avvertisse — come un valentissimo difensore del teatro piemontese ha scritto — per gli spettatori un sottile disagio, allora si giustificherebbero anche sul teatro le sgrammaticature e la lingua semibarbara di cui molti autori drammatici si serviron fin qui. Così per fortuna non è: e sul teatro bisogna che i personaggi parlino non come noi parliamo, ma come noi dovremmo parlare.

Tornando a bomba, i difetti più sopra accennati, taluno osserverà che non sono speciali al teatro piemontese, sibbene naturali anche a tutti gli altri teatri in vernacolo. Ed è vero: e per me tutti i teatri dialettali sono destinati a scomparire, o a limitarsi in tal modo che quasi una scomparsa è per loro più onorevole: e sì che vi sono dialetti, tra quelli, più universali e più intesi del nostro. Forse di più resisterà il veneziano. Ma chi non pensa che il veneziano ha tradizioni tali che, non derivazione, ma può esser considerato come generi del teatro italiano, e che il dialetto veneziano stesso fu lingua quasi e non soltanto dialetto?

Per quel che riguarda il teatro piemontese, scendendo dalle idee ai fatti, resta ancora a segnare un fatto quasi incomprensibile, ma pur reale, che non può non destare paurosa impressione in quanti sognano un rinascimento futuro. Il pubblico del teatro piemontese non distingue il buono dal cattivo, il bello dal brutto. Quanti hanno frequentato in questi ultimi anni il teatro Rossini sanno che una commedia non vi cade mai. Ne ho viste, io, rappresentare di brutte, di insulse, di vuote, di ripugnanti; e tutte erano accolte da applausi. Questo fatto, che il valentissimo difensore del teatro piemontese vorrebbe dovuto ad un gusto ancora imperfetto, suscettibile di educazione, proviene invece, io credo, da un vizio insanabile e spiegabilissimo. Il pubblico popolare, davanti alle commedie dialettali, prova l'ingenua ammirazione che prova un popolano davanti alla fotografia che sulla piazza un fotografo ambulante gli ha fatto per dieci centesimi. Poco importa se la fotografia è grossolana: ei si riconosce. Così, sentendo parlare il suo dialetto, più o meno bene non importa, vedendo magari comparir sulla scena vigili urbani o fiaccherai, comari o facchini, ei non discute più, se pur potesse discutere. S'interessa e applaude. Questo, quando il commediografo ha il buon senso di mantenersi nell'ambiente popolare; chè, se salo ad altre riproduzioni, il pubblico non è più in grado di apprezzarne la verità; e i suoi applausi sono puramente un effetto di curiosità.

Non essendoci, in tal modo, nel pubblico una tradizione, un criterio e una possibilità di scelta, come dunque, in questo livellamento delle opere buone e delle opere non buone davanti agli applausi, in questa mancanza di selezione, può un teatro trovare materia di vitalità! Come può diventare un campo dissodato e fecondo, invece di restare un'inutile steppa in cui crescano a mazzi le ortiche, qua e là interrotto soltanto da qualche fiore solitario!

Per questo e per molte altre ragioni minori, che mi porterebbero, a dirle, troppo in lungo, io non credo a un possibile risorgimento del teatro piemontese. Non ho segnato che le principali; quelle che debilitano o infirmano il mezzo, gli interpreti, il repertorio, il pubblico, cioè tutte le parti che concorrono a formare il teatro.

Nè che il teatro piemontese muoia io credo debba essere cagion di dolore. Esso ha tradizioni geniali, forse, ma recenti: di quelle che non metton radici nell'anima di un popolo. Servì alla morale, ma in un modo che ora parrebbe ingenuo; servì alla politica, ma in un modo di cui ora l'arte non avrebbe più vantaggio. Ogni teatro popolare è di sua natura *socialistoide*: nulla di più stucchevole che questa tendenza. Rimpianto per le sue glorie! Ma a quel modo che non rimpiangiamo una Pezzana o una Tessero, lasciando le scene ristrette del vernacolo, crebbero gloria alla scena italiana, così non rimpiangeremo se tutte le forze che al morente si vorrebbero dare, si daranno invece a questo da tanti anni nascente e non ancora nato teatro italiano.

eye.

Navi in viaggio.

Montevideo, 28 (*Stefani*). — La *Città di Torino* è partita per Genova.

I disordini studenteschi di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 29, ore 13,53:

Questa mattina gli studenti affissero un altro manifesto per invitare i compagni ad una riunione, chiudendo colle parole: *Imitate Pavia!* Si radunarono infatti in parecchi, ma subito si squagliarono pacificamente.

Tutto ora è tranquillo.

L'orribile delitto d'un fanciullo.

Roma, 29, ore 22,15. — Telegrafano da Terracina che l'altro ieri in contrada San Benedetto fu rinvenuto il cadavere di una bambina di 8 anni, certa Vincenzina Altobelli, uccisa con una fucilata.

Oggi si è scoperto l'uccisore, che, orribile a dirsi, è il fratello della Altobelli, Antonio, fanciullo di 9 anni.

Non si conosce il movente dell'assassinio.

I bilanci austriaci e ungheresi.

Budapest, 29 (*Stefani*). — La Delegazione ungherese ha approvato il bilancio degli esteri. La Delegazione austriaca ha approvato i bilanci della guerra e della marina.

Le elezioni municipali di Vienna.

Vienna, 28 (*Stefani*). — Vi furono le elezioni municipali del primo Corpo. Eletti 14 liberali, 7 antisemiti; un ballottaggio.

I liberali perdettero sette seggi.

***

Vienna, 29 (*Stefani*). — Oggi nella votazione di ballottaggio per l'elezione municipale nel settimo circondario fu eletto il candidato antisemita.

REATI E PENE

Il processo per il disastro dei Giovi.

Il Collegio della Difesa.

(*Corte d'Assise di Vercelli*).

Ci mandano da Vercelli, 29:

Stamane, dopo l'appello dei giurati e l'estrazione di 15 giurati, il processo venne rinviato all'udienza pomeridiana.

Severe disposizioni sono state prese per evitare l'affollarsi del pubblico.

***

Vercelli, 29 maggio.

Sono presenti tutti gli imputati.

Siedono a difesa degli imputati Toppia, Accomazzi e Macchini l'on. Palberti di Torino, l'onorevole Villa di Torino, l'avv. Falcone di Genova, il senatore Cerruti di Novara, l'avv. Caveri di Genova, l'avv. Bozino di Vercelli, l'avvocato Furno di Vercelli, l'avv. Greppi di Vercelli; per il Martignone l'on. Berio di Genova; per il Bruschelli l'avv. Ricci di Pisa e l'avv. Adami di Pisa.

L'on. Rosano, assente, verrà a difendere i tre primi imputati.

L'atto d'accusa.

Si dà lettura della sentenza della Cassazione, ordinante il rinvio, e della sentenza della Sezione d'accusa, che dice del malcontento del personale dei treni in causa della cattiva qualità del carbone, di un primo caso di asfissia sopra un treno merci in vicinanza di Pontedecimo; della colpa attribuita a carico esagerato, non al carbone; dello sciopero in parecchie miniere di carbone, della conseguente mancanza di carbone, dei diversi contratti per la fabbricazione delle mattonelle di carbone e della conformazione di queste ultime, della necessità di far uso di carbone Kuchlackoal, carbone che sviluppa gran quantità di gas. Parla poi la Sezione d'accusa di un secondo caso d'asfissia, avvenuto appunto nella galleria dei Giovi il 9 luglio 1898, e di un terzo e di un quarto, e dei conseguenti reclami, di cui si facevano eco anche i giornali. Narra diffusamente il fatto dell'11 agosto. Dà quindi imputazione al Bruschelli di non aver chiesto il terzo di carbon fossile, reso necessario dalle condizioni atmosferiche; di non aver preteso la diminuzione del carico, di essersi avventurato nella galleria, pur avendo notato lo slittamento; di essersi fermato nella galleria e far fuoco senza prendere accordo con la macchina di spinta. Imputa il Martignone di non aver obbedito agli ordini di diminuire il peso normale del treno, di non aver provveduto le due macchine del carbon fossile necessario, data la cattiva condizione delle mattonelle; di aver permesso l'uso della macchina *Titano*, macchina avariata. Il cav. Macchini imputa di non avere con la necessaria diligenza sorvegliata la confezione delle mattonelle. Il cav. Accomazzi di non aver tenuto calcolo dei precedenti casi di asfissia e dei reclami dei macchinisti, e di aver trascurato di dare le opportune disposizioni. Il cav. Toppia di aver trascurato l'adempimento dei suoi doveri e di aver pure trascurato le necessarie disposizioni, accontentandosi di far eseguire una perizia del carbone, perizia senza risultato, mentre le mattonelle già sentito il calore.

Sono quindi accusati di avere fatto succedere colla loro colpa, sul tronco ferroviario Pontedecimo-Busalla ed alla stazione del piano orizzontale dei Giovi, un disastro ferroviario, che ebbe per conseguenza la morte di ben 13 individui ed il ferimento di parecchi altri.

I mercanti della penna.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Il signor Barberis Giovanni al tempo della nostra Esposizione del 1898 aveva escogitato, con il collega Oreste Mosca, un mezzo per far denaro assai indelicato. La prostituzione della penna — come dice l'accusa — quella prostituzione esercitata in larga misura da certi affaristi gazzettieri che, più o meno abili a tenere la penna in mano, vendono il poco fosforo del loro cervello di scribacchini al miglior offerente, gettando così il discredito su tutta la classe dei veri giornalisti, tra cui sono pure così numerosi gli esempi di rettitudine incorruttibile e di altezza di sentire. Essendo il Mosca (ora nel Perù o già appartenente alla disgraziata spedizione Fransoj) corrispondente del giornale *Il commercio* di Milano, aveva assunto a socio ed a dipendente suo il Barberis, redattore del giornale *La Democrazia Cristiana*, a coll'incarico speciale di recarsi dai più eminenti industriali espositori e loro offrire articoli di *réclame* da inserirsi sul foglio milanese, mediante una retribuzione da pagarsi a loro e di varia entità. Poi raccolsero in un volume questi articoli, molti dei quali pieni di spropositi, e ritornarono a sollecitare i medesimi negozianti lodati per l'acquisto del libro di réclame.

Si noti che molte volte erano gli stessi negozianti che si compilavano gli articoli che venivano poi integralmente inviati al giornale che li pubblicava.

Un'industria come un'altra — diranno le coscienze elastiche — ma un'industria indegna di chi vuol vantarsi sacerdote ed apostolo del giornalismo — disse il Pubblico Ministero, stigmatizzando con fiere parole questi mercanti della penna.

E pensare che un testimonio affermò, e presentò documento provante, che perfino al rappresentante di uno dei primi giornali di Roma dovette pagare L. 100 per qualche riga di réclame.

Ma il Barberis, come dipendente del Mosca, si appropriò — almeno secondo l'accusa e la sentenza del Tribunale — parecchie somme guadagnate colla poco scrupolosa industria, ed allora il Mosca lo querelò.

Il Tribunale lo condannò a cinque mesi e venticinque giorni di reclusione ed a L. 89 di multa.

Però il prevenuto ricorre in appello, protestandosi innocente, e vedremo allora se la taccia inflittagli dal Tribunale possa definitivamente dirsi bene applicata.

Presidente: Menapace; Pubblico Ministero: avv. Mellini; difensore: avv. Bollati.

Uno strano processo per truffa con 84 imputati.

Ci scrivono da Biella, 28:

Stamane, nella chiesa di San Paolo, è incominciato un enorme processo contro ottantaquattro operai e operaie addetti al cotonificio Poma in Miagliano, imputati di truffa verso l'Amministrazione della fabbrica Poma.

Il fatto della causa risale a circa due anni addietro e l'istruttoria si è faticosamente svolta fino a pochi mesi fa, quando finalmente venne deciso il rinvio al dibattimento degli 84 odierni imputati.

L'aula del nostro Tribunale, ristrettissima, era assolutamente incapace di contenere tante persone ed è perciò che si dovette destinare per l'esaurimento della causa la chiesa di San Paolo.

L'aspetto dell'aula, pel numero degli imputati, per il luogo, per l'apparato di forza, è veramente imponente.

Presiede l'avvocato Mauro Bossi; rappresenta l'accusa il procuratore del re avv. Paolocci; siedono alla difesa gli avvocati Paolo Ripa, Basilio, Guelpa e Pinolalo.

Il presente procedimento si è aperto alle 8,30 con un grande pubblico. La chiamata degli imputati colle relative generalità occupò tutta la mattina e parte del pomeriggio.

L'accusa, come già ebbi occasione di dirvi altra volta, fa carico agli imputati di avere, in epoca non bene precisata, di correità fra loro, con artifizio atto ad ingannare e sorprendere l'altrui buona fede, indotto in errore gli amministratori del cotonificio Poma, mentre in quello si trovavano quali operai, nascondendo del cotone sotto l'impiantito del salone dove lavoravano, e ciò allo scopo di frodare sulla mercede, procurando così a loro un ingiusto profitto, con grave danno della Ditta.

E il danno sarebbe stato accertato in L. 206 per guasto all'impiantito, in L. 8650 per deperimento del cotone, in L. 7150 per interesse perduto.

Gli imputati sono comparsi quasi tutti, tranne qualcuno che ha preso il volo per l'estero. La maggior parte di essi è negativa.

Prevalgono specialmente le donne, tutte dai 14 ai 40 anni. La ditta Poma ha fatto il recesso e non si è costituita Parte civile, ma il processo è d'ordine pubblico e deve aver luogo egualmente.

Il processo seguiterà per qualche giorno, e, stante l'interesse grande che desta, ve ne terrò avvisati ogni sera.

SPORT

Le corse al trotto a Napoli.

L'ultima giornata.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 21,10:

Oggi al Campo di Marte, con un tempo incerto, si ebbe l'ultima giornata di corse al trotto. Causa Giove Pluvio, che ci continua a bagnare, ed il giorno feriale, poco fu il concorso del pubblico e pochissimo animato il ritorno. Eccovi l'esito:

Premio Caracciolo (pariglie). — L. 2000. Per cavalli d'ogni paese, attaccati ad *americaine*.

1.o premio *Fedora* e *Clara Madison*, dei fratelli Giorgi e Gargiulo e Schiavone; il 2.o premio ed il 3.o furono divisi fra le pariglie *Aida-Rosina*, dei fratelli A. e E. Tamberi, e *Carian-Colombo*, di Ruocco.

Premio Reminiscenza (condizionata). — L. 2000. Per cavalli d'ogni paese.

1.o *Candela*, di Nencioni; 2.o *Sangioranni*, di De Simone; 3.o *Fedora*, dei fratelli Giorgi; 4.o *Miss Kate*, di Samma.

Premio Consolazione (*handicap*). — L. 1000.

1.o *Carina*, di Ruocco; 2.o *Gabriella*, di Ruocco; 3.o *Baranta*, di Gargiulo e Schiavone; 4.o *Cresa*, di Schiavone.

Le feste automobilistiche di Bologna.

L'ultima giornata — Il corso dei fiori.

Ci telegrafano da Bologna, 29, ore 21,50:

Oggi, alle ore 16, nel recinto dell'Esposizione di floricultura ebbe luogo il corso dei fiori per automobili e velocipedi, riuscitissimo.

Nella categoria *Vetturette* ottennero i primi premi i signori Sanguinetti, di Bologna, e Cavalieri, di Ferrara. Nella categoria *Vetture* riuscì 1.o Trossati; 2.o Conti. In quella *Motocicli* 1.o Marchese Carcano, di Milano; 2.o Bonardi, di Padova. *Gruppo ciclisti*: 1.o La Fenice dei ciclisti carpigiani; 2.o Le signorine Falzoni. Nella corsa *Ciclisti soli* si piazzarono: 1.o Marmocchi; 2.o Cillario; 3.o La signorina Emery.

Il getto dei fiori fu animato; il concorso degli spettatori veramente imponente.

Il torneo medioevale di Roma.

Roma, 29, ore 21,55. — Il torneo odierno è riuscito affollato. Dato il ristretto numero delle prove, lo spettacolo riuscì discreto. Il pubblico, plaudendo gli esecutori, accordò ventieri le attenuanti. Vi fu qualche incidente, come cadute da cavallo, ma senza conseguenze. Il torneo si ripeterà domani.

I biglietti per le corse di cavalli.

Ci si comunica:

Oggi, mercoledì, dopo le ore 14, incomincerà la vendita dei biglietti per le corse di domani alla sede della Società Torinese (Galleria Subalpina). Detta vendita sarà ivi ripresa domani mattina dalle ore 9 alle 12 1/2, incominciando poi, alle ore 14, ai cancelli delle corse.

Leggete in quarta pagina

L'Altra.

IL MOVIMENTO ELETTORALE

I candidati del partito costituzionale.

I candidati del partito costituzionale pei Collegi di Torino sono:

I Collegio: **Daneo avv. comm. Edoardo.**
II " **Ceruti avv. comm. Tancredi.**
III " **Biscaretti di Ruffia Roberto.**
IV " **Badini-Confalonieri Alfonso.**
V " **Ferrero di Cambiano Cesare.**

Una riunione elettorale nel Circolo di borgo Dora.

Ieri sera nel vasto salone del Circolo Borgo Dora ebbe luogo una riunione espressamente indetta per la proclamazione dei candidati al I ed al II Collegio.

La riunione, presieduta dal senatore Rossi, riuscì numerosa, assai più di quanto i precedenti lasciassero sperare.

Mentre si stava per aprire la seduta, sopraggiunse, non atteso, il candidato comm. Tancredi Ceruti, accompagnato dall'on. Palberti.

Dopo un saluto del presidente, il comm. Ceruti prese la parola per dichiarare che egli ha creduto necessario di intervenire all'adunanza unicamente per smentire la voce, propalata ad arte, che egli non abbia accettata l'offertagli candidatura; il che non è vero, e a lui preme che lo si sappia.

«Nella mia vita — dice — io ho avuto sempre per guida una massima: quella di non chiedere nulla, ma di dare sempre volonterosamente il contributo dell'opera mia ogni qual volta fosse ritenuta utile.»

Non dunque per ambizione egli ha dato il suo nome al partito costituzionale, ma per dovere; ed egli è e sarà riconoscente sempre a coloro che credettero di assegnargli la parte di vessillifero del partito.

Nuovo alla vita pubblica, non crede che sia il caso di esporre nel momento un programma dettagliato. Dato il significato della lotta attuale, il suo programma si riassume nelle parole: per la patria e per il Re.

La breve dichiarazione del comm. Ceruti, fatta con una facondia famigliare, fece un'ottima impressione nell'uditorio, il quale la accolse con calorosissimi applausi.

Ritiratosi poscia il candidato, l'assemblea procedette alla proclamazione dei candidati: onorevole Daneo pel I Collegio e Tancredi Ceruti pel II, e discusse intorno ai migliori mezzi per facilitarne la riuscita.

Parlarono ripetutamente il senatore Rossi, il comm. Tacconis, l'avv. cav. Frisetti, l'avvocato Panié, ed i signori Begri e Bici.

Fra altro, fu deciso di aggregare al Sotto-Comitato pel II Collegio i signori: Girardi Giacomo, Guglielminetti Marsiglio, avv. Luigi Albati, Rici Giuseppe, Fenoglio Zaverio, Vinelli Giovanni, Bertola cav. Carlo, Majat cav. Luigi, Cerruti Giuseppe, Boeris Giuseppe.

Il manifesto degli industriali ed esercenti di Torino.

La Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte, riunitasi ieri sera in assemblea per deliberare sulle presenti elezioni politiche, ha deliberato di raccomandare le candidature costituzionali proposte dal Comitato centrale, ed ha approvato il seguente manifesto:

«A voi industriali e commercianti, a voi persone intelligenti, pratiche e serie, la vostra Confederazione, in questo momento solenne, dirige una coscienziosa, severa e franca parola.

«Al soffio potente, vivificatore della libertà, coll'unità della patria redenta, e sotto l'usbergo della pace e delle provvide istituzioni che ci governano, le nazionali industrie ed i commerci si iniziarono, crebbero e così potentemente si affermarono che l'Italia nostra, già tributaria dell'estero di ogni prodotto, ora compete vigorosamente colle altre nazioni le più industriali e manifatturiere del mondo.

«L'Esposizione Nazionale di Torino lo ha provato luminosamente, e questa gloria è vostra, perchè si deve alla vostra coraggiosa intraprendenza, alla vostra energica attività, al vostro costante, intelligente ed indefesso lavoro.

«Il beneficio delle vostre intraprese si traduce nella crescente prosperità del Paese, nel migliorato benessere di tutte le classi e principalmente in quello della classe lavoratrice che, nelle vostre officine, nelle vostre imprese e nei vostri commerci trova onesta fonte di lavoro, di pane e di guadagno, e può a sua volta assurgere coll'istruzione, col risparmio e colla educazione all'invidiata posizione di commerciante ed industriale.

«Se non che la sorpresa buona fede del popolo, illuso da troppo facili, ma inattendibili ed inadempiute promesse, mandò al Parlamento un manipolo di rappresentanti che, per una mal intesa tutela dei suoi interessi, ne arrestano coll'ostruzionismo il funzionamento legislativo, e con esso arrestano pure l'organismo vitale della nazionale economia.

«Continuando così è ormai sicuro che si giungerà alla rovina delle istituzioni, della libertà, del progresso e dell'ordinamento sociale.

«Continuando così dovrete necessariamente pensare all'avvenire delle vostre industrie e del vostro commercio che, specialmente il minuto, sarà inevitabilmente assorbito dalle Cooperative.

«*Industriali e commercianti!*

«In questo stato di cose, mentre si mettono di fronte i candidati dell'ordine e quelli dei partiti estremi, la vostra scelta non può essere dubbia.

«Il 3 giugno, festa dello Statuto, i nomi dei candidati costituzionali dovranno uscire per il vostro voto e per il vostro concorso trionfanti dalle urne.

«*Candidati costituzionali:*

I Collegio: **Daneo avv. comm. Edoardo.**
II " **Ceruti avv. comm. Tancredi.**
III " **Biscaretti di Ruffia Roberto.**
IV " **Badini-Confalonieri Alfonso.**
V " **Ferrero di Cambiano Cesare.**

«Lasciate ogni altro impegno chè questo è primo di tutti; nè futile pretesto vi distolga dal vostro dovere.

«Pensate alle conseguenze dolorose, gravissime della vostra astensione.

«Pensate, infine, che se alcuno mancasse tradirebbe l'interesse suo e di tutti, e tradirebbe la Patria.»

Musso cav. Giuseppe, presidente — Rossgotti Lorenzo fu Giuseppe, vice-presidente — Vigna Costantino, segretario — Alvato cav. Antonio — Rossi senatore Angelo — Aymonino cav. Alessandro — Corinaldi cav. Cesare — Dario cavaliere Achille — Caminis ing. Ferdinando — Anseldi cav. Michele — Fea cav. Benedetto — Quartara comm. Giuseppe — Vacchi Silviano — Bersia cav. Pietro — Ferraris ing. Dante — Ballada Francesco — Catella Oreste — Favarelli cav. Cesare — Stella Aurelio — Lombardi Michele — Lucco Luigi — Mazzarotti Giuseppe — Raffignone prof. Vittorio — Andreone Alessandro — Buscaglione ing. Giuseppe — Vigliardi-Paravia cav. Carlo — Simme ing. cavaliere Raffaele — Calandra Ernesto — Mongini Carlo — Ray Ettore — Strola Giovanni — Astengo Giuseppe — Mongini Vincenzo — Margarini Antonio — Galoppini Giuseppe — Travaglini Giovanni — Guglielminetti Giacomo — Galletto cav. Marco — Bussi Giuseppe — Carmazzi Stefano — Bertello Battista — Piola Francesco — Malnati Paolo — Gardino Biagio — Alardo Vittorio — Borione Carlo — Barone Alberto — Cravero Francesco — Franzinelli Luigi — Re Antonio — Musso Carlo — Maino Luigi — Bogino Giovanni — Ravelli Carlo — Allisio Pietro.

COLLEGIO DI TORINO (I).

Il Circolo Porta Susa ed il Comitato del I Collegio, d'accordo col Comitato centrale costituzionale, hanno deliberato di appoggiare la riconferma dell'on. EDOARDO DANEO.

COLLEGIO DI TORINO (III).

Il Circolo San Salvario, in una sua recente adunanza, ha deciso di appoggiare la candidatura del conte ROBERTO BISCARETTI, il quale questa sera, alle ore 21, in una sala di detto Circolo, esporrà ai suoi elettori le sue idee sulla presente situazione politica.

COLLEGIO DI TORINO (IV).

Il Circolo San Salvario, appoggia pel detto Collegio, la candidatura dell'avv. comm. ALFONSO BADINI-CONFALONIERI.

Provincia di Torino.

COLLEGIO DI AVIGLIANA.

Elettori del Collegio di Avigliana,

Le industrie, che nella nostra regione vanno ogni giorno prendendo nuovo e maggiore sviluppo, han pur bisogno di non essere intralciate dalle opere del Governo, hanno bisogno invece di essere conosciute, studiate con intelletto d'amore e con affetto dai nostri rappresentanti al Parlamento, che debbono correggere, per quanto è possibile, le asprezze fiscali e cooperare a quel risveglio economico ed industriale che forma la gloria ed il vanto del Piemonte, e che sarà, se assecondato, la fortuna d'Italia.

Chiamati alle urne per eleggere un rappresentante capace e conscio dei bisogni dei nuovi tempi, delle aspirazioni del Collegio e della parte industriale di esso, non potete far scelta migliore che votando per

l'Avv. GIOVANNI POLI.

Capace, laborioso, pratico dello svolgimento dei commerci e delle industrie, sarà in Parlamento il difensore dei nostri interessi, che sono pur quelli della grande massa dei lavoratori.

Accorrete numerosi e compatti alle urne, ed il vostro voto, per la dignità del Corpo elettorale, per l'interesse del Paese e per l'avvenire delle nostre industriose vallate, sia per l'avv. Giovanni Poli.

Candidiamo nel vostro senno.

Il Comitato di industriali del Collegio di Avigliana.

COLLEGIO DI CALUSO.

Ci telegrafano da Caluso, 29, ore 22,25:

La riunione elettorale tenutasi stasera a Caluso acclamò all'unanimità la candidatura Compans.

COLLEGIO DI SUSA.

Casa ci scrive da Susa:

La rielezione dell'on. Chiapusso non solo è certa, ma sarà splendida.

La candidatura dell'avv. Rumiano è cosa puramente platonica e servirà solo a mostrare un po' di buon umore ed a scuotere l'apatia.

Provincia di Alessandria.

COLLEGIO D'ACQUI.

Il signor avv. Raffaele Ottolenghi, candidato, ci scrive dicendo che ha accettato la candidatura per disciplina di partito, e che respinge quanto fu pubblicato sul suo conto in questo giornale.

Eccolo servito.

COLLEGIO D'ASTI.

Ci scrivono da Villafranca d'Asti, 27:

La Società operaia di mutuo soccorso fra agricoltori ed operai, in una adunanza straordinaria e diurna, presenti 93 soci, questi si costituirono in Comitato per propugnare efficacemente nelle prossime elezioni politiche la rielezione dell'avv. Edoardo Giovanelli che da cinque legislature ci rappresenta in Parlamento.

Cesare Fassio, *Presidente*.

Provincia di Cuneo.

COLLEGIO DI BARGE.

Ci scrivono da Moretta, 29:

Dopo ricevute le festose accoglienze, che domenica scorsa seppero fargli i sempre cortesi e gentili pelagheresi, ieri l'on. Chiappero visitava i Comuni di Paole, Cardè e Torre San Giorgio, ricevendo ovunque non dubbie prove di affetto e fedeltà dai suoi elettori di questo mandamento, che numerosi convennero poi in Moretta, capoluogo, ove venivagli offerto un modesto pranzetto.

A tale adunanza, dietro invito del sig. Conte di Monasterolo, sindaco di Moretta (il quale faceva, come sa far lui, gli onori di casa), l'on. Chiappero esponeva o meglio ripeteva il suo programma politico al quale ancora non venne meno; riportando applausi e sincere ovazioni le quali danno pegno che domenica prossima, malgrado i pressanti lavori agricoli, questi elettori con vero plebiscito unanime gli riconfermeranno il mandato di loro rappresentante al Parlamento nazionale.

C. T.

COLLEGIO DI CHERASCO.

Ci scrivono da Cherasco:

L'avv. Curreno ha pubblicato un chiaro e vigoroso manifesto, in cui spiega le sue idee sulle riforme più urgenti. Egli scrive:

«Sarò caldo fautore di una riforma tributaria, la quale, colpendo il vero reddito, togliendo ingiustizie che colpiscono i meno abbienti, renda meno gravosi gli attuali intollerabili balzelli.

«Sosterrò col mio voto la difesa più energica delle autonomie dei Comuni, così spesso danneggiate dalle prepotenze e dalle imposizioni di ambizioni ed inframmettenti.

«Sosterrò col mio voto una più equa applicazione della tassa di ricchezza mobile, della quale purtroppo sono palesi gli squilibrii; contrario fin d'ora alla proposta tassa sulla mercede degli operai, dei quali si vorrebbe ancora, con atto insano di imprudenza e di ingiustizia, ridurre lo scarso guadagno.»

Il manifesto parla quindi della perequazione fondiaria, dell'agricoltura, del credito agrario, dei trattati di commercio, dei vigneti, degli interessi locali, della questione sociale, delle spese militari; in tutti i temi accennando idee moderne, feconde di bene per il popolo.

***

Ci scrivono da Novello, 27:

Abbiamo ricevuto la visita graditissima del cavaliere Curreno, che al nostro Circolo, presenti molti consiglieri comunali, presidenti delle Società locali, ecc., espose con semplicità ed efficacia le grandi linee del suo programma, incontrando la generale approvazione.

Nessun dubbio che gli elettori di Novello daranno al cav. Curreno una bella ed imponente dimostrazione di stima e simpatia.

COLLEGIO DI FOSSANO.

Ci telegrafano da Carrù, 29, ore 19:

Da Clavesana oggi è giunto l'on. Falletti, accolto festosamente dalla popolazione. Fu ricevuto al Municipio dal sindaco e dal Consiglio comunale.

Il Falletti ringraziò della nuova dimostrazione di simpatia avuta; disse di confidare che il suffragio del 3 giugno sarà favorevole alla causa liberale. Si augura bene per l'avvenire di Clavesana. Saluta il sindaco, vero tutore del benessere della popolazione.

Quindi proseguì per la frazione Sbaranzo, dove al Circolo agricolo, presenti numerosi dei principali soci, riassume l'azione sua favorevole all'agricoltura e alla libertà. Ebbe applausi unanimi e vivissimi.

COLLEGIO DI SALUZZO

Ci scrivono da Saluzzo, 28:

Mercoledì prossimo il Consiglio comunale discuterà la mozione dei consiglieri Turbiglio, prof. Marengo-Bastia, Isasca, Sada e Capello, intesa ad ottenere che il Consiglio nei capitolati d'appalto e, possibilmente, nelle concessioni dei servizi pubblici ponga clausole tutelatrici della giusta libertà, igiene e necessità di vita dei lavoratori, garantendo loro il riposo festivo, un equo massimum delle ore di lavoro ed un equo minimum di salario.

La maggioranza del Consiglio si è già mostrata ostile a questi principii di umanità, e non si può prevedere quale sarà fra dopodomani alla mozione. In ogni modo i proponenti dimostrano di interessarsi seriamente della classe dei lavoratori. Si spera che tutti i proponenti siano presenti, ma non vi potrà esservi il prof. Marengo-Bastia, candidato politico, impegnato nella campagna elettorale.

***

Ci scrivono da Saluzzo, 28:

La candidatura Marengo continua a fare strada in tutto il Collegio.

La maggioranza del corpo elettorale non può in nessun modo approvare la condotta ed il programma del suo ex-deputato, che solo seppe correre a Roma quando, prima il Ministero Rudinì, poi quello Pelloux, edizione 1.a, e finalmente quello Pelloux, edizione 2.a, lo chiamavano con un telegramma di Stato a dargli il voto.

La Autorità militari e quelle amministrative promettono e catechizzano, ma non riusciranno mai a cancellare i fatti, le promesse teatralmente fatte e non mantenute, ed il significato di certi voti e di certe tenerezze anti-ostruzioniste, alle quali ridusse la lettera del nostro ex-onorevole.

Gli elettori apprezzano e comprendono tutto l'immenso vuoto che dessa lascia dietro di sè, a differenza del programma chiaro, preciso, limpido, nobilmente indipendente del professore Carlo Marengo.

Ed essi si apparecchiano a testimoniare questi loro apprezzamenti deponendo nell'urna il nome suo.

***

Ci scrivono da Venasca:

Quando, nel 1895 e nel 1897, contro l'on. Bettini si presentava l'avv. Pivano, questi veniva fra noi con un programma accettabile.

Oltre un mondo di bellissime promesse, l'avv. Pivano si dichiarava difensore strenuo della religione cristiana (oh! lo ricordiamo quel manifesto della parrocchia!) e amico dei poveri. E questi sperarono in lui, e volentieri diedero a lui i loro suffragi.

Ma in questi tre anni l'uomo s'è manifestato. Ormai tutti lo conoscono, tutti sanno qual bella figura egli vada a fare alla Camera, dove spiccò pel suo silenzio.... e, se parla, è rimbeccato in tal modo da dover mettere acqua in bocca.

Niente assolutamente egli ha fatto per la valle nostra. Incapace di comprendere i bisogni del Collegio, non sa che spifferare vuote parole. Tutti ora l'hanno conosciuto; come hanno imparato ad apprezzare quel gentiluomo dotto, simpatico che è il prof. Carlo Marengo-Bastia.

Con questo noi avremo un deputato che ragionerà, che andrà alla Camera con una linea ben netta, ben segnata, e non come quegli il di cui merito maggiore — per conservare la medaglietta — si è l'essere *stato amico di tutti i Ministeri!*

Ora la bellezza e l'indipendenza del carattere del cav. Marengo-Bastia hanno conquistato l'animo degli elettori che sanno apprezzare gli uomini, e questi, che sono la maggioranza, daranno il voto al Marengo-Bastia.

COLLEGIO DI SAVIGLIANO.

Ci scrivono da Caramagna, 28:

Ieri fu per Caramagna giorno di festa indimenticabile. Il prof. dottore Ciartoso espose nel salone dell'*Albergo della Posta*, davanti al sindaco, e consiglieri ed a molti elettori, il suo programma politico, dichiarando che, se eletto, si sarebbe schierato nelle file della Sinistra costituzionale.

I vivissimi applausi e le dimostrazioni innumerevoli di simpatia date al dottore Ciartoso, dimostrano come le sue idee siano pienamente condivise dagli elettori, che voteranno certo compatti per il candidato d'Opposizione costituzionale.

***

Ci scrivono da Racconigi, 28:

Domenica, 27, il dott. Luigi Ciartoso, in un'imponente adunanza, nel salone dell'*Albergo Reale* espose il suo programma politico. Egli tratteggiò maestrevolmente la situazione del momento, e manifestate le sue idee, tanto amministrative che politiche, dichiarò di far suo il programma dell'Opposizione costituzionale.

Dichiarò pure che, appunto perchè uomo d'ordine e sinceramente affezionato alla monarchia sabauda, egli sentiva il dovere di difendere la libertà statutaria.

Alcuni operai interrogarono il candidato in alcune questioni economiche, alle quali il dott. Ciartoso rispose in modo esauriente, provocando, tra le entusiastiche acclamazioni, la dichiarazione dell'assemblea di sostenere con ogni possa la candidatura del dott. Ciartoso.

Provincia di Novara.

COLLEGIO DI COSSATO.

Ci scrivono da Cossato:

Da informazioni che ci pervengono da diversi Comuni del Collegio, risulta che va sempre più acquistando terreno la candidatura del prof. F. Garlanda, candidato dell'opposizione costituzionale.

Vi sono per di più dei Comuni che per ragioni locali non intendono più di votare per il deputato uscente, on. Sella, candidato ministeriale, disposti più tosto a dare il voto ad una *candidatura protesta, qualunque essa sia*. Per quanto siano a deplorare che certi criteri entrino come elemento di lotta nelle gare politiche, specialmente poi oggi giorno, in cui sono in giuoco le istituzioni fondamentali dello Stato, giova però che i costituzionali tengano conto anche di tali fatti sintomatici e raccolgano i loro voti sul candidato dell'Opposizione, contro il quale simili pronunciamenti sinora non si sono verificati.

Spettacoli di mercoledì 30 maggio.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,45 — *La Bohème* — Serata d'onore di Ermenegilda Botti — L. 1.
GERBINO (Compagnia drammatica Italia Vitaliani), ore 20,45: *Tosca* — L. 0 60.
ALFIERI, ore 21: Circo equestre M. Mariani — Sfida di lotta — L. 0 50.
BALBO (Compagnia d'operette Augusto Angelini), ore 20,45: *Fanfan la Tulipe* — L. 0 70.
GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 25, dalle ore 9 alle 18.

GIUOCO DEL PALLONE

Borgo Vanchiglia. Oggi, alle 16,30, tre grandi partite.
Corso Re Umberto (Crocetta). — Oggi, alle 16,30: 1a part.: *Rossi*: Laferrare-Banchini-Ziotti; *Azzurri*: Busoni-Mazzoni-Sodi; 2a: *Rossi*: Moggi-Mazzoni-Berardi; *Azz.*: Fassi-Banchini-Sodi; 3a: *Rossi*: Gabri-Moggi; *Azz.*: Franchi-Busoni.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

E' uscito l'ultimo numero dell'

Archivio di Diritto Internazionale

IN RAPPORTO AL DIRITTO PENALE

Parte I: Articoli.
La proprietà artistica di *clichés* fotografici — Una «Ditta» non può imputarsi nè condannarsi per alcun *reato* — Della correità e complicità in bancarotta (*Contin.*) — E' ingiuria o diffamazione il dire di taluno che è «uno spiantato, un fallito mancante di credito commerciale»?
Parte II: Risoluzione di varii quesiti.
Parte III: Giurisprudenza data dalla Cassazione di Roma.
Parte IV: Leggi e notizie di interesse commerciale e industriale.

PUBBLICAZIONE MENSILE

Direttore: Avv. ABRAMO LEVI (via Barbaroux, 1).

Fra pochi giorni sarà pubblicato il fascicolo V dell'importante rivista.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (19)

I drammi del Monte di Pietà

NUOVISSIMO ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

E il tedesco terminò la sua frase con un gesto di disprezzo.

— E io che credevo di farvi chissà qual piacere — disse Turquoise, visibilmente malcontento.

— C'è una cosa che mi fa piacere in tutto ciò — riprese Falker — ed è che Savignan si trova in imbarazzo..... Noi non lo teniamo ancora, oggi, ma, domani, chissà!

— Frattanto — disse Turquoise, ridendo — quell'ingenuo di falegname, quel Logier deve essersi trovato ben sorpreso ritornando in sè!

— Logier! — ripetè Falker sussultando.

— Sì; non vi aveva detto il nome di quell'impresario: Luigi Logier.....

— Luigi Logier! — disse ancora Falker, come ruggendo.

— Luigi Logier, falegname, via Saint-Lazare..... Aveva bisogno di diciassette mila franchi per la sua scadenza di domani.

Falker riflettè qualche istante e quindi riprese:

— Quei diciassette mila franchi sarò io che li farò pagare.

— Bah! — fece Turquoise, stupito — è dunque un amico?

— Un amico, Luigi Logier? — urlò Falker — lui che io odio quanto odio quei Savignan maledetti!

— Lo odiate e pagate per lui! — disse Turquoise — se ci comprendo qualche cosa voglio essere appiccato.

— Tu non puoi comprendere — rispose Falker — tu non sai odiare come io odio.

— Non avrei mai immaginato che conosceste quel Logier — riprese Turquoise.

— Non l'ho mai visto.

— E allora?

— Non l'ho mai visto, ti dico, e tuttavia lo odio quanto un uomo può odiarne un altro. Lo odio al punto di voler perderlo, quel modello dei lavoratori onesti, del quale mi si gettò tante volte il nome in viso.....

— Chi vi gettò il suo nome in viso?

Senza rispondere alla domanda di Turquoise, Falker proseguì:

— Ah! avete preso bene le vostre precauzioni e ne sono lieto!.... Il falegname denunzierà certamente il furto, ma non potrà dar prove.... è l'essenziale..... Venga adesso il conte a pagargli il suo debito e a chiedergli la restituzione dei diamanti..... egli dirà che ne fu derubato..... Ma come spiegherà alla giustizia il miracolo dei diciassette mila franchi pagati alla Banca, lui, che alla vigilia della scadenza era senza un soldo!

Turquoise cominciava a comprendere il progetto infernale del suo socio.

— Una famosa canaglia, il mio amico, — pensò, ma un uomo intelligente.....

— Ti dò dieci mila franchi dei diamanti — propose Falker bruscamente.

Turquoise alzò le spalle.

— M'avete detto che un gioielliere darebbe per lo meno trenta mila franchi; sarei ben semplice se ci perdessi sopra.

— Ebbene trenta mila!

— Trenta mila dei diamanti; di più venti mila per la vostra vendetta..... totale cinquanta mila.

— Oh! oh! — grugnì il tedesco — tu abusi, mio caro amico.

— Mio caro padrone, — rispose Turquoise, — con voi non abuso mai..... Dovreste andar fiero di vedermi approfittare così delle vostre lezioni.....

— Basta! — interruppe Falker, — se non avessi bisogno di te....

— E dei diamanti — disse ironicamente l'elegante Turquoise.

— Dunque non ti accontenti di trenta mila franchi?

— Prezzo fisso; inutile il mercanteggiare.

L'avarizia di Falker lo fece un momento esitare; egli lottava fra il desiderio della vendetta e il dolore di sborsare quella forte somma al suo complice; ma l'odio finì per vincere l'avarizia; egli uscì, dicendo a Turquoise:

— Aspettami!

Qualche momento dopo rientrò nella salotta con un pacco di biglietti da mille alla mano: lo porse a Turquoise e gli disse:

— Conta!

Non lasciò tuttavia i biglietti e continuò a tenere il pacco colla punta delle dita, mentre il suo complice, impassibile, verificava se erano cinquanta. Dopo di che, *donnant, donnant*, i due soci scambiarono i diamanti contro i biglietti.

— Me la pagherai, Turquoise! — disse Falker con rabbia.

— Mi accusate ancora di voler troppo! — disse Turquoise, sorridendo — Ma vedete come sono largo in affari, io! Su questa somma m'incarico di dare a Crochin e a Chavaroux la parte che loro spetta.....

Mentre il tedesco stava per replicare, un colpo leggero fu picchiato alla porta. Falker si alzò e lentamente andò ad aprire.

Mamma Hargueux apparì con una carta di visita, che porse a suo genero. Il nome che portava quella carta era un nome dal tedesco non conosciuto.

— Des Prouveaux, agente d'affari! — mormorò — Chi sarà?

Con voce bassa, umile, timorosa, ma sincera gli rispose:

— E' un signore molto ben messo che domanda di parlarvi immediatamente per qualche cosa di molto importante.

Rivolgendosi a Turquoise, Falker gli disse brutalmente:

— Tu, vattene; non hai più nulla a fare qui.

Il giovane non si fece ripetere l'ordine: uscì canterellando un ritornello d'operetta.

Quando fu uscito, Falker dette ordine a mamma Hargueux d'introdurre il signor Des Prouveaux.

Questi entrò. Era un uomo basso di statura, assai pingue. Il suo naso schiacciato, la larga bocca sporgente, il cranio calvo, la barba a collare lo facevano rassomigliare ad un orang-outang.

Senza essere invitato, sedette sulla sedia lasciata libera da Turquoise, ed esprimendosi con volubilità singolare disse il motivo della sua visita.

— Ecco, signore, la ragione che qui mi conduce. La mia carta v'ha detto la mia professione. Sono agente d'affari. Uno dei miei clienti m'ha incaricato di trovargli, a qualunque costo, centocinquanta mila franchi.... Avevo un imprestatore, ma all'ultimo momento mi mancò di parola: vengo a proporvi di prendere il suo posto.

— Chi era il vostro imprestatore? — domandò Falker.

— E' veramente necessario dirvi il suo nome?

— E' indispensabile: altrimenti rifiuto.

— Ebbene, il capitalista che è stato tanto sciocco da non acconsentir l'imprestito è Giacobbe Metzwiller.

— Se quello lì ha rifiutato l'affare gli è che è cattivo, perchè Giacobbe Metzwiller, checchè ne diciate, è tutt'altro che sciocco.

— Eppure!

— Non c'è eppure..... Non ho bisogno di saperne di più.

— M'avete domandato il nome dell'imprestatore, ma non m'avete domandato quello della persona che domanda l'imprestito.... Forse, se lo sapeste, cangereste idea.....

— No; se Metzwiller rifiuta d'imprestare gli è che l'operazione presenta più rischi di perdita che probabilità d'utile.

— Non sarà detto — insistette l'agente d'affari — che non avrò fatto il possibile per farvi ritornare sulla vostra prima impressione, perchè non vedo che voi in Parigi di abbastanza audace per....

(*Continua*).

COLLEGIO DI CRESCENTINO.

Ci scrivono da Fontanetto Po, 29:

Ieri doveva parlare qui un oratore socialista; ma la conferenza non ebbe luogo. La candidatura, anzi la rielezione Frazzosi continua a farsi strada; pare però che, oltre ai socialisti, la contrastino anche i clericali, numerosissimi specialmente a Trino.

In Liguria.

Abbiamo da Genova, 29:

I Collegi nei quali sarà più viva la lotta, oltre a quelli di Genova, ove specialmente nel secondo sarà nel modo più vigoroso contrastata la rielezione del ministro Bettolo, sono quelli di San Pier d'Arena, di Voltri, ove ha forte probabilità di riuscita il socialista Lerda contro il ministeriale Pizzorno; di Albenga, ove è posta la candidatura dell'avv. Canepa contro quella del Capodurro, ministeriale con tutti i Ministeri; di Levanto, ove il Governo combatte con tutte le armi per impedire la riuscita del candidato di opposizione Emilio Farina.

Venerdì al teatro Apollo l'avv. Antonio Pellegrini parlerà agli elettori.

Nell'Emilia.

Ci telegrafano da Parma, 29, ore 21,50:

Domenico Oliva parlò oggi a Colorno, suscitando una vera burrasca di fischi e invettive. Occorse l'intervento della Polizia per sciogliere l'adunanza.

***

Ci scrivono da Modena, 29:

La lotta elettorale nella nostra provincia è entrata nel periodo definitivo.

Il comm. Tacchini ha rifiutato la candidatura offertagli dai moderati, quindi nel nostro Collegio si trovano di fronte l'on. Agnini, socialista, proposto dai partiti popolari, e l'on. Mesafoglio, ministeriale, deputato uscente.

La lotta sarà aspra: ogni previsione è impossibile.

A *Carpi* l'on. Bertesi, socialista, ha di fronte il generale Fanti, ministeriale. Lotta vivissima: esito dubbio.

A *Mirandola* i socialisti ripresentano l'uscente on. Agnini con probabilità di riuscita. I ministeriali hanno proclamato la candidatura del colonnello Trombi.

A *Sassuolo* è certa la rielezione dell'on. Colombo-Quattrofrati, ministeriale, contro l'avv. Vicini, dei partiti popolari.

A *Pavullo* sarà rieletto l'on. Gallini, zanardelliano, contro il pubblicista Borelli, portato dai costituzionali.

Disgrazia sotto una galleria.

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 20,20:

Stamane, mentre il treno diretto alla nostra stazione attraversava la galleria di Ronco Scrivia, il macchinista Achille Danzi, essendosi sporto dalla macchina, batteva contro un palo della galleria, riportando tali lesioni che, trasportato all'ospedale di San Pier d'Arena, spirava appena giuntovi.

Il suicidio di un vecchio settantenne.

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 20,50:

Oggi, nel vicino paese di Dogliasco, certo G. B. Bianchi, settantenne, precipitavasi dalla finestra della propria abitazione, fracassandosi il cranio sul selciato.

Pare che dispiaceri intimi abbiano indotto l'infelice a darsi la morte.

Uno sposo vittima di un cane idrofobo.

Abbiamo da Crema, 28:

Giorni sono, nella frazione di Vairano, Comune di Santa Maria della Croce, certo Coti Zelati veniva morsicato al garretto del piede destro da un suo piccolo cane. Non dubitando affatto che la bestia fosse idrofoba, non se ne diede pensiero alcuno.

Due o tre giorni dopo, però, Luigiardi Antonio, entrato in stanza da letto del Coti Zelati per offrirgli un bicchiere di marsala, il cane che era ai piedi del letto lo addentava al braccio.

Ciò diede pensiero al Coti Zelati, che subito deliberò di abbattere il cane. Ma disgraziatamente, appena arrivato al piano terreno col cane, ecco affacciarsi alla porta di casa un uomo, che subito viene dal cane afferrato allo gambo. Questi era tal Barbaglio Luigi, che, di ritorno dalla chiesa, appena terminata la cerimonia del suo matrimonio, voleva presentare la sposa al suo cugino Coti Zelati.

Gli effetti pur troppo non tardarono a farsi vivi. Il disgraziato Coti Zelati moriva ieri tra gli spasimi dell'idrofobia, latrando tal quale un cane.

Tanto il Luigiardi quanto il Barbaglio vennero subito cauterizzati dal dott. Ragazzi Giovanni, ed ora si trovano a Milano per la cura antirabbica.

Le stranezze di un orangotano alla stazione di Luino.

Scrivono alla *Prealpina* che una scenetta curiosissima è avvenuta alla stazione internazionale di Luino.

Diretta al giardino zoologico della città di Basilea si trovava nel magazzino di grande velocità, in attesa di essere rimessa quanto prima in viaggio, una gabbia contenente due bellissimi (la bellezza è cosa tutta relativa) orangotani.

Uno dei due animali, desideroso di respirare un po' di miglior aria e di sgranchire — come dire? — le braccia e le gambe, s'era dato a tormentare, facendolo girare o rigirare, il filo di ferro che teneva serrato lo sportello della gabbia. Avvenne che il filo si spezzò e il bestione uscì fuori dall'angusta sua prigione, e cominciò a bighellonare, passeggiando così a suo bell'agio per la vastità della stanza dei depositi.

Ma, come se cotesta non fosse sufficiente divagazione, fece una visita anche ad uno degli uffici degli impiegati della stazione.

Non è noto se, sentendo entrare una persona in ufficio, gli addetti rialzassero di subito gli occhi verso chi non si era neppure fatto annunciare; ma sta il fatto che non appena si rivolsero verso di lui, l'individuo parve così strano, che fu un fuggi fuggi generale, a rompicollo, fuori della stanza.

Ma, passato il primo momento di un panico naturalissimo, essi vollero scrutare, attraverso ai cristalli di una finestra, che cosa l'indiscreto viaggiatore facesse là dentro nel loro studio.

E lo videro dapprima andare sfogliazzando dei registri, e ammirare poi un calamaio bevendone l'inchiostro non senza rovesciarsene una gran parte addosso, e in ultimo a levare da una lucerna il tubo di un vetro traguardandolo come se adoperasse un cannocchiale, per rimetterlo poi regolarmente al suo posto con una straordinaria facilità.

Uscito dall'ufficio, fu lasciato fare a suo talento, poichè si prevedeva che da sè sarebbe andato ricercando il compagno; e difatti la bestia rientrò nella stanza del magazzino.

Quivi una scenetta doveva aggiungergli quasi come farsa a ciò che del resto era stata commedia esilarantissima.

L'orangotano, trovata una cesta fra i tanti bagagli, se la mise in testa, saltellando e facendo mille smorfie da far sbellicare dalle risa.

I facchini, che per tuttavia avevano sempre il pensiero della grave responsabilità, approfittarono di quel momento in cui il bestione era impedito dalla strana copertura, e destramente lo acchiapparono e lo rimisero in gabbia, non ostante che esso protestasse con dei guaiti, che per poter essere compresi, non abbisognavano di interpreti.

Il ventaglio di Adelina Patti.

La Patti — ora baronessa Cederstrom — possiede, come riferisce il *Woman's Life*, un ventaglio, sul quale si leggono non solo degli autografi dei sovrani d'Europa, ma pure delle dediche, in cui esprimono la loro ammirazione per la grande artista.

Lo tsar scrisse: « Nulla agisce così nervosamente come la vostra voce »; l'imperatore Guglielmo di Germania: « Al più meraviglioso rosignuolo di tutti i tempi »; la regina reggente di Spagna: « La regina di Spagna ad una spagnuola, orgogliosa di contarla fra i suoi sudditi »; la regina d'Inghilterra: « Se re Lear aveva ragione asserendo essere una voce soave il dono più prezioso per una donna, voi, mia cara Adelina, siete la più ricca di tutte le donne. »

Arti e Scienze

L'eclisse del Sole di lunedì.

Parigi, 29 (*Stefani*). — Le osservazioni astronomiche fatte nel Portogallo, Spagna e Algeria sull'eclisse solare di ieri fornirono risultati soddisfacentissimi. Gli astronomi a Plasencia stabilirono che la posizione dei raggi verdi conferma l'esistenza di due protuberanze colorate. Il termometro discese a cinque gradi.

Teatro Balbo. — Un ottimo successo ebbe ieri sera la prima rappresentazione datasi al teatro Balbo dell'operetta *Fanfan la Tulipe*.

I principali esecutori ebbero calorosi applausi e dovettero replicare alcuni pezzi.

Questa sera l'operetta si replica.

L'Esposizione degli Amici dell'Arte. — L'apertura della settima annuale Esposizione della Società degli Amici dell'arte avrà luogo, come negli altri anni, nel salone della R. Accademia Albertina di Belle Arti, alle 10 del 1.o giugno. L'inaugurazione sarà fatta con l'intervento dell'alta patrona dell'Esposizione S. A. la principessa Letizia.

Una nuova Accademia filodrammatica è stata fondata nella nostra città col titolo *Gustavo Modena*, e principierà le sue recite nella sala Marchisio la sera del 31 maggio con un discorso del prof. Molineri e la commedia *Per diritto di conquista*. Il prof. Michienzi darà concerto di mandolino.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1126

Gli studenti universitari e la proroga degli esami.

Come risulta dai comunicati trasmessi ai giornali, gli studenti universitari avevano l'altra sera deciso di riunirsi ieri, alle 16, nel cortile dell'Ateneo per discutere intorno alla proroga degli esami da molti desiderata, da altri non gradita.

Invece però di attendere il pomeriggio, alcuni studenti vollero anticipare il Comizio di alcune ore, e così, invece delle ore 16, la riunione ebbe luogo ieri mattina alle 11, e riuscì rumorosa, ma breve.

Poco dopo un gruppo di partigiani della proroga si recò in commissione dal prefetto marchese Guiccioli, il quale loro promise compiacentemente di chiedere informazioni sulla controversa questione.

Più tardi il prefetto ebbe un colloquio col rettore dell'Università, prof. Mosso, il quale informò il prefetto che di fronte ai partigiani della proroga stanno moltissimi altri — un cinquecento circa — che hanno per iscritto manifestato il desiderio che la proroga non venga concessa.

A ogni modo il rettore convocò pel pomeriggio il Consiglio accademico.

Intanto per ordine del rettore stesso vennero chiusi il cancello dell'ingresso principale dell'Ateneo e le porte laterali.

Durante il pomeriggio capannelli di studenti stazionarono sotto i portici.

***

Da informazioni attinte stamane alla Segreteria dell'Università, risulta che non ha fondamento la notizia, pervenutaci privatamente ieri sera, che il Consiglio Accademico aveva concesso la chiesta proroga.

Il Consiglio non ha preso invece decisione alcuna.

***

Gli studenti dell'Ateneo torinese sono pregati di trovarsi oggi, alle ore 15, davanti alla Università per decidere circa la proroga degli esami.

Arrivi e partenze. — Dalla capitale, giunse il senatore Chiala, e alla volta della capitale partì il senatore generale Leone Pelloux.

L'on. Villa, arrivato da Roma, ripartì per la linea di Milano. L'on. Poli partì per Genova.

Visita di S. A. R. la principessa Letizia all'Esposizione dei lavori femminili. — Ieri S. A. R. la principessa Letizia visitò la bella ed interessante Esposizione dei lavori femminili, esaminando minutamente i lavori esposti e facendo alcuni acquisti.

Con questa visita l'Augusta Principessa compì un atto della squisita abituale sua cortesia, e dimostrò, con fine intuito, quanto sia penetrata nello scopo altamente civile della nuova istituzione.

Una spedizione di nuovi biglietti. — Dalla nostra Officina carte-valori furono ieri inviati a Roma, a destinazione della Delegazione del tesoro, quattrocentomila nuovi biglietti di Stato da L. 10, cioè la cospicua somma di 4 milioni di lire.

La preziosa destinazione — chiusa in varie casse, collocate in uno speciale vagone — partì col treno diretto delle ore 15,15, scortata da due carabinieri e da due impiegati dell'Officina carte-valori.

Proroga della validità dei normali biglietti di andata e ritorno. — Le Amministrazioni delle Reti Mediterranea ed Adriatica comunicano che, per la circostanza della festa di Pentecoste, i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dal 1.o al 4 avranno la validità per il viaggio di ritorno, fino a tutto il 5 giugno corrente anno.

Colonie Alpine. — Il Consiglio direttivo di questa provvida istituzione ha deciso di accogliere quest'anno trecento fanciulli dei due sessi nelle sue quindici Colonie.

La domanda, in carta libera, con le generalità dei richiedenti e col numero dei componenti la loro famiglia, dovrà essere presentata di persona al momento della visita sanitaria, alla sede delle Colonie, il giorno 10 giugno pei maschi, il 14 per le femmine, alle ore 8.

Offerte alle Colonie alpine in onoranza funebre al professore Lorenzo Bruno. — Totale delle liste precedenti L. 2017 (e non 2012, come fu scritto per errore). 1a lista:

Dottor cav. Paolo Davecchi (San Francisco di California), L. 200 — Sig.a C. Musy-Rissetti (vedova), vice-presidente delle Patrone, 25 — Mattirolo ing. Adolfo, 25 — Dott. E. Del Tetto (Santo Stefano Roero), 25 — Dott. cav. P. Olivetti, 10 — Dottor cav. G. Rossi, 25 — Contessa E. Caresana del Villar-Sella, 25 — Sig. L. Nasi-Sella, 25 — Dott. cav. Revelli, 5 — Dott. Vocca (Collegno), 5 — Sig.a Giulia Mattirolo-Spurgazzi, 20 — Contessa P. Regis-Solaroli, 20 — Sig.a P. Alesso, 15 — Comm. F. Molines, 100. — Totale L. 2518.

La somma versata ammonta a L. [illegible] Le offerte si ricevono alla farmacia Bernocco, angolo via Lagrange e via Mazzini.

Tentato suicidio nel Po. — Verso le 11,30 di ieri mattina, mentre la lavandaia Bertolino Adelaide stava lavando alcuni panni nel Po, presso il ponte Regina Margherita, vide un vecchio signore appressarsi alla sponda destra del fiume costeggiante il viale Michelotti, poco distante dai bagni militari, e fare un salto nell'acqua.

La Bertolino si mise a gridare ad alta voce, chiamando soccorso. Le sue grida furono udite tosto dal barcaiuolo Burgois Lorenzo, il quale si trovava verso la sponda opposta. Il bravo barcaiuolo spinse tosto la sua barca in direzione del vecchio, il cui corpo ballonzolava nella corrente assai rapida, e lo raggiunse a circa 400 metri di distanza dal punto in cui si era gettato nel fiume.

Il furiere Ciccone Ortensio ed il soldato Frolo Raffaele, nonchè altre persone accorse aiutarono il Burgois a trasportare il vecchierello a terra e lo adagiarono sopra una panca del viale. Due guardie, una daziaria e l'altra municipale, praticarono al naufrago la respirazione artificiale, la quale riuscì egregiamente. Quando il vecchierello fu ritornato in sè, il signor Angelo Barbero gli offrì un cordiale; e poscia, per cura delle stesse guardie, venne trasportato con vettura all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

Il vecchierello è certo Ferrero Agostino, di anni 83, proprietario della casa N. 23 di via Gioberti.

S'ignora il motivo che lo indusse ad attentare ai suoi giorni.

Tra fratelli. — Ieri abbiamo data la notizia che i due fratelli Luigi e Giacomo Cantalupi si erano recati al San Giovanni a farsi medicare alcune ferite di coltello, che dissero di aver ricevuto in via Finadro da sconosciuti.

La Questura invece ha scoperto che le coltellate se le erano regalate reciprocamente in seguito ad una lite nata fra di essi per futili motivi.

In conseguenza vennero entrambi dichiarati in arresto.

Contemporaneamente venne arrestato certo Fra Giacomo, decoratore, d'anni 20, il quale pure prese parte alla rissa, non si sa ancora in favore se del Luigi o del Giacomo; ed anche il Fra ebbe una ferita al capo, guaribile in sei giorni.

Miseria. — Lorino Lodovico, d'anni 64, contadino indigente, di Annone, giunto ieri l'altro dal suo paese per farsi curare una malattia, non essendo stato accettato in alcun ospedale, estenuato dalla stanchezza e dalla fame, si adagiò sopra una panca sul corso Vittorio Emanuele, dove in breve venne attorniato da molte persone.

Una guardia civica accompagnò il Lorino in una trattoria del corso Cairoli e gli fece somministrare una modesta refezione, che valse a ridonargli le forze, tant'è che dopo se ne volle andare da sè pei fatti suoi.

Il coltello. — Lunedì dal dottore di guardia al Municipio venne medicato Fra Giovanni, di anni 23, decoratore, abitante in via Cottolengo, N. 7, di una ferita di coltello al capo, riportata in rissa da uno sconosciuto. Fu giudicato guaribile in sei giorni.

Disgrazia evitata. — Nel pomeriggio di ieri il cameriere Barbogli Amedeo, d'anni 17, mentre passava in bicicletta all'angolo dei corsi Vittorio Emanuele e Vinzaglio, volendo schivare un carrozzone tranviario, si portò sul binario opposto, senza accorgersi che proprio in quel momento giungeva un'altra vettura tranviaria, guidata dal manovratore Giaretto Michele. Il ciclista andò ad urtarvi contro e cadde a terra, fortunatamente senza farsi male; il solo velocipede ebbe leggere avarie. In ciò ha merito il manovratore, che, con atto pronto ed energico, facendo agire il freno elettrico, seppe fermare quasi di botto il carrozzone, evitando così una disgrazia che tutti ritenevano sicura.

Infortunio sul lavoro. — Ieri Gioana Felice, d'anni 20, calderaio, riportò sul lavoro la schiacciatura dell'indice sinistro, che al San Giovanni fu dichiarato guaribile in otto giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una borsa di stoffa con un libro di devozione ed altri oggetti di poco valore; diversi canestrini di vimini; un portafogli di stoffa contenente fotografie ed altri oggetti di poco valore; un libretto della Cassa postale di risparmio; una medaglia di metallo bianco; un paio di occhiali con custodia.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Per una futura stazione tranviaria. — Sul controviale Regina Margherita, per tutto il tratto dell'isolato 46, tra piazza Emanuele Filiberto e via Orfane, venne ristretto il viale di metri 1,70 circa, per modo da renderlo, si può dire, un semplice sentiero; ciò perchè vi dovrà far capo la tranvia a vapore da e per Pianezza, Druent e Venaria Reale.

In nessun punto del corso Regina Margherita vi è tanto traffico di passanti come in quel tratto; il movimento per gli arrivi e le partenze sarà di molto aumentato, quindi, oltre essere difficile, diventerà pericoloso il transito, essendovi subito sul corso vicino al viale i binari per la circolazione delle tranvie elettriche.

Bisogna che provveda chi spetta per evitare disgrazie.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo Barriera di Nizza. — Assemblea generale la sera di giovedì, 31 corrente, onde prendere provvedimenti per le prossime elezioni politiche.

Istituto per vecchie Regina Maria Adelaide (corso Firenze, 43). — Giovedì, 31 corr., ore 9, assemblea generale ordinaria dei soci per la relazione finanziaria, morale e sanitaria; elezioni e nomine diverse.

Lega industriali commercianti torinesi. — Adunanza (via Cavour, N. 11) la sera del 30, alle 20,30, per la scelta candidati nelle prossime elezioni. Tutti gli industriali e commercianti possono entrare, se accompagnati da soci oppure con biglietto d'invito. Rivolgersi alla Segreteria presso il signor Bottoia, via dei Fiori, N. 30.

STATO CIVILE. — Torino, 29 maggio 1900.

NASCITE: 11, cioè maschi 5, femmine 6.

MATRIMONIO: Gazzera Vittorio con Motta Matilde.

MORTI: Do Giuseppe, d'anni 79, di Gassino, contadino, via Porta Palatina, 20.

Gili Barghes Giuseppe, id. 72, di Corio, pensionato municipale, via Orfane, 34.

Mussa Anna nata Fontana, id. 40, di Asti, casalinga, Via Principi d'Acaja, 51.

Maglia don Giuseppe, id. 78, di Torino, sacerdote, via Mercanti, 19.

Colombo Agnese (vedova) nata Girando, id. 83, di Bovea, serventa, via San Tommaso, 7.

Alessio Carlo, id. 44, di Alfiano Natta, panattiere, via Scuderie Reali, 5.

Perono Giuseppe, id. 64, di Cavoretto, albergatore, Piazza Cavoretto.

Martinetti Stefano, id. 26, di Abbadia Alpina, fabbro ferraio.

Varetto Giacomo, id. 60, di Montaldo Torinese, cocchiere.

Abbate Francesco, id. 7, di Torino.

Quaglia Ettore, id. 21, di Passana, calzolaio.

Parisio Vincenzo Andrea, id. 64, di Torino, fond.

Rabuffo Carlo, id. 23, di Castelnuovo Ceva, chierico.

Dosio Antonio, id. 75, di Rubiana, contadino.

Gilardi Delfina n. Mossone, id. 54, di Saint-Tropez, Tolone, casalinga.

Più 4 minori d'anni 5.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Onorificenza. — Oleggio. — Venne testè nominato commendatore della Corona d'Italia il cav. uff. avvocato Francesco Vandoni, presidente del Consiglio notarile del distretto di Novara e sindaco di Belinzago. Congratulazioni.

Il nuovo capo del Tigrè.

Scrivono da Massaua, 15, al *Secolo XIX*:

« Ha fatto qui una certa impressione la notizia dell'investitura di ras Oliè a capo del Tigrè, al posto di ras Maconnen, che ritorna nei suoi possedimenti dell'Harrar, per il fatto che siamo caduti dalla padella nella brace. Ras Maconnen non era nostro amico, ma almeno fingeva di esserlo, mentre ras Oliè fu, e sarà in eterno nemico giurato e convinto dell'Italia e degli italiani. All'Asmara è in vario senso commentata tale nomina, ma noi da Massaua possiamo guardare serenamente i fatti e giudicarli. Tale nomina è un nuovo permanente pericolo.

« Ras Oliè Butol o Butul, che così chiamavasi suo padre, è fratello della regina Taitù — tutti sanno quanto tenera per gli italiani — è capo del Beghemeder a sud del Reb, dello Jeggiù, Zobul, Undela e della parte meridionale del Lasta (Lalibela).

« Nemico di ras Mangascià e dei tigrini, è uno dei potenti capi di Menelik, il quale lo ha forse destinato al Tigrè anche per gravare la mano su quelle popolazioni.

« Aspira da anni al trono dell'Asmara, ed è per ciò ch'egli è invidioso di ras Micael e questi di lui.

« Prese parte a tutta la campagna di guerra contro gli italiani, da Amba Alagi in poi, durante la quale si riconciliò, ai danni nostri, con ras Mangascià. Alla fine della campagna, nel luglio del 1896, per desiderio di Menelik e della Taitù, diede una sua figlia Uigerò Cafolà a ras Mangascià.

« Può disporre di 8000 fucili; è valoroso, energico, misantropo, superbissimo e più temuto che amato dai suoi dipendenti.

« A questo nuovo nemico il Governo ha mandato il capitano Mozzetti; l'eterno intelligente ambasciatore presso gli uomini d'oltre confine di *carattere difficile*, e dall'Asmara mi informano che l'egregio Mozzetti non aveva molta fiducia nella sua missione.

« Basta, vedremo quali sorprese ci riserva l'avvenire. »

ULTIME NOTIZIE

Galliffet uscito dal Ministero.

Gli succede il generale André.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9:

Le dimissioni di Galliffet, di cui si è fatto un gran parlare da lunedì in qua, sono ora un fatto compiuto. E insieme con l'annuncio di esse si dà stamane anche quello di chi è stato scelto a succedergli.

La vera storia di questa crisi ministeriale, che si è così inaspettatamente aperta e così rapidamente chiusa, si conosce appena questa mattina.

Quando Waldeck-Rousseau, lunedì, a Palazzo Borbone, disse che Fritsch aveva commesso una fellonia, Galliffet, durante il tumulto che seguì questa parola, scrisse la sua lettera di dimissioni, la rimise al ministro Caillaux, suo vicino di banco, e se ne andò. Invano vari colleghi lo seguirono per ottenere che ritirasse le dimissioni. Galliffet fu irremovibile. Quando, poi, la seduta venne ripresa, Waldeck-Rousseau non comunicò queste dimissioni, temendo che complicassero la situazione, e le nascose, anzi, aspettando di aver trovato un successore a Galliffet.

Ieri sera il *Soir* annunciava ancora che in ogni caso a Galliffet succederebbe un borghese. Frattanto, Galliffet rimaneva irremovibile nelle dimissioni, pur avendo consenso a motivarle con ragioni di salute; e, infatti, questa è in lui ancora oltremodo scossa dopo la sua recente malattia. Ma si capisce che la vera ragione è lo sdegno perchè al Ministero dell'interno si lavorasse alla ripresa dell'affare Dreyfus a sua insaputa.

I ministri avevano intanto convenuto di rivolgersi al generale André. Questi è il comandante della X Divisione di fanteria; e si trovava in giro per un'ispezione. Gli telegrafarono a Vendôme, ove si trovava la vigilia, ma l'André era partito per Nemours. Quivi ricevette ieri il dispaccio alle 17. E alle 23 era già al Ministero dell'interno, da Waldeck-Rousseau ad accettare.

Luigi André è nato a Nuits, in Borgogna, nel 1838. Fece la campagna del 1870 come capitano d'artiglieria. E' generale di brigata dal 1893, anno in cui fu nominato comandante della Scuola Politecnica, donde era uscito. Alto, magro, è uomo di energia fredda, nemico della politica nell'esercito, e di decise opinioni repubblicane.

La nomina di André a ministro della guerra uscirà oggi nel *Journal Officiel*.

Non si conosce ancora il tenore della lettera di dimissioni che Galliffet ha diretto a Waldeck-Rousseau.

Gravissima situazione in Cina.

La Russia sbarca 20,000 uomini.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 8,35:

Il *Globe* ha da Shanghai che la situazione nei dintorni di Pechino è gravissima. Tutte le comunicazioni ferroviarie fra Tientsin, Pechino e Paotingfu sono interrotte. L'insurrezione si estende alle provincie settentrionali.

Ventimila russi starebbero sbarcando a Taku, provenienti da Port Arthur.

Il *Daily Express* ha da Shanghai che gli insorti si impadronirono delle Officine della ferrovia di Lukuskiao. Vi furono conflitti. Parecchie centinaia di soldati morti. La maggior parte delle truppe si unisce ai *boxers*.

***

Tientsin, 30 (*Stefani*). — Un piccolo gruppo armato, composto di francesi e tedeschi, è partito per Changtsin, onde tentare di liberare i belgi assediati dai *boxers*.

Gli inglesi vicino a Joannesburg.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 29:

Roberts telegrafa da Germiston, sobborgo di Johannesburg: « Arrivammo qui nel pomeriggio senza seria opposizione. La colonna del centro non annunzia ancora perdite. Le Divisioni di cavalleria e fanteria montata subirono piccolissime perdite. Il nemico ci attendeva soltanto domani; lasciò quindi parte del materiale ferroviario. Occupiamo il tronco ferroviario, collegante Johannesburg al Natal, Pretoria e Klerksdorp. La città di Johannesburg è tranquilla. Mi consta che le miniere d'oro non sono danneggiate. Intimerò domattina al comandante di Johannesburg di arrendersi; non credo di trovare opposizione. Mi propongo di entrare in Johannesburg col mio esercito domani a mezzodì. »

***

Newcastle, 29 (*Stefani*). — I cannoni di Sugo bombardarono le posizioni dei boeri.

Il Transvaal non conserverà ombra d'indipendenza

Un discorso di Salisbury.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 30:

Salisbury ha pronunziato un importante discorso all'Associazione conservatrice della City. Dicesi che si interpreta male il suo discorso circa i destini delle repubbliche del Sud-Africa, affermandosi che egli promise di non fare nessuna annessione, perchè non fece mai siffatta promessa.

Disse inoltre pure che l'Inghilterra non potrebbe rinnovare pel Transvaal gli enormi sacrifici fatti. Il Transvaal non deve conservare ombra della sua indipendenza. La politica inglese consisterà nel ricondurre la pacificazione degli animi. Spera che le popolazioni delle repubbliche del Sud-Africa saranno presto fedeli sudditi dell'Inghilterra. I giornali prevedono che l'avanguardia di Roberts sarà domani dinanzi a Pretoria. Un dispaccio da Pretoria prevede che il Transvaal negozierà immediatamente la pace.

L'orribile fatto a Terracina.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,35:

Il ragazzo Antonio Altobelli, che uccise la sorellina con una fucilata a Terracina, avrebbe commesso il delitto ad istigazione del contadino Domenico Campoli, il quale è latitante. Il ragazzo, che dopo il delitto era fuggito, venne arrestato; egli piange continuamente. Anche i genitori vennero tradotti alla caserma e interrogati dal pretore. E' una famiglia di contadini miserissimi, che desta pietà.

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

Le famiglie **Torres e Levi** avvertono i parenti e gli amici che la salma del loro adorato

GIACOMINO

sarà trasportata a Torino, e che l'accompagnamento al Cimitero israelitico avrà luogo oggi, mercoledì 30 corrente, alle ore 16 1/2, partendo dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova in via Sacchi, 5. 6563

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 29 maggio:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali Minima + 16,0 Massima + 25,0

Stato atmosferico — Ore 9: ser. poco nuv.; ore 15: nuv. sereno; ore 21: ser. poco nuv.

Acqua caduta mill. 0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 28: + 26,0

Id. minima della notte dal 28 al 29: + 16,0

(*Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 28: + 24,8

Id. minima della notte dal 28 al 29: + 14,8

31 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 47, tramonta alle ore 20, minuti 6.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, maggio (sera)		28	29
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	26 75	27 10
» — per giugno	»	26 60	27 10
» — 4 luglio-agosto	»	27 75	27 75
» — 4 mesi ultimi	»	26 25	26 60
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	31 12	31 50
» raffinato id.	»	103 75	103 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	33 37	33 37
» » a 4 mesi da ottobre	»	29 50	29 60
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL, maggio (sera)		28	29
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calma — Egiziani e Surate facile — Domanda per il mercato in generale limitata.			
Vendita della giornata	Balle N.	8,000	7,500
di cui per la speculazione	» »	100	500
per la consumazione	» »	7,500	6,500
Importazioni	» »	12,000	7,000
Americani e consegnate:			

pel corrente	D.	5 1/32	5 41/64
per maggio-giugno	»	5 —	5 39/64
per luglio-agosto	»	5 35/32	5 37/32
per settembre-ottobre	»	5 34/64	5 15/32
Americani, Egiziano Bruno, M.A. Broach, Rhoomugger, Good Dhollerah, M.I.Oomraw, Good Oomraw e Bengala in ribasso di 1/16.			

HAVRE, maggio (sera)		28	29
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,207	2,100
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	8,000	17,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, maggio (sera)		28	29
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 —	19 —
» » per giugno	»	19 [illegible]	19 [illegible]
Mercato calmo.			

BREMA, maggio (sera)		28	29
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. Rmk.		8 [illegible]	8 [illegible]

MAGDEBURGO, maggio (sera)		28	29
Zucchero di barbabietole — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. Rmk.		10 75	10 75

MARSIGLIA, maggio (sera)		28	29
Frumenti — Importazione quintali		15,000	17,739
» Vendite		1,000	1,000
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.			

MERCATO DI NEW YORK		28	29
Cambio su Londra	D.	4 87 3/4	4 87 3/4
» Parigi	»	5 18 3/4	5 18 3/4
Petrolio Standard White	»	8 15	8 15
» » a Filadelfia	»	8 10	8 10
Cotone Middling	»	9 [illegible]	9 [illegible]
» » a New Orleans	»	9 13/16	9 13/16
Entrata nei porti a giorn. Balle	N.	26,000	40,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	9,000	3,000
» pel Continente	»	3,000	3,000
Frumento rosso	D.	80 1/8	79 [illegible]
Grano turco	»	42 7/8	43 1/8
Farine extra	»	2 60	2 60
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/8	3 1/8
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	7 13/16	7 7/8
» — » good pel corrente	»	6 80	6 [illegible]
Zucchero Moscabado N. 12	C.	4 —	4 —

Società.

Torino. — La Società corrente in Torino sotto la ragione sociale C. Capriolo e C., costituita il 10 giugno 1898, per compera e vendita di merci per conto di terzi, venne, d'accordo dei soci, sciolta.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

29 maggio 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	101 02	101 20	100 97 1/2	101 —
Id. fine prossimo	101 40	101 30	101 27 1/2	101 47
Id. 4 1/2 0/0	110 37 1/2	110 40	110 25	110 27 1/2
Az. Meridionali	745 —	745 50	744 50	745 —
» Mediterranee	545 —	544 50	545 —	544 —
» Cred. Fond. It.	460 —	— —	— —	470 —
» Banca d'Italia	871 —	870 —	869 —	869 —
» B. Comm. It.	719 —	720 —	— —	— —
» Credito Italiano	599 50	600 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	214 50	— —	— —
» Banca Generale	90 —	140 —	90 10	100 —
» Rubattino	448 —	447 —	— —	— —
» Raffinerie	454 50	455 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	574 —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	270 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1690 —	1695 —	— —	— —
» Costr. Venete	73 —	73 50	73 —	73 —
» Edison	400 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	210 —	210 50	212 —	212 —
» Molini di Roma	— —	— —	96 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	208 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	807 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	214 —	— —
» Ferriere Ital.	162 —	161 50	162 —	162 10
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	305 —	305 75	304 —	305 75
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	106 25	106 12 1/2	106 17 1/2	106 20
» Svizzera	105 37 1/2	— —	— —	— —
» Londra	26 75	— —	— —	— —
» Germania	130 50	— —	— —	— —

GENOVA, 29, ore 21,45. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 101 21 — Fine corrente 101 60 — Prestito 110 50 — Banca 870 — Meridionali 745 — Mediterranee 544 — Rubattino 448 — Raffinerie 455 — Credito Italiano 599 — Acciaierie Terni 1695 — Galliera 272 — Ferriere 162 — Banco Sconto 215 — Raffinerie n. 225 — Cambio 106 20. Calmi.

Cambio ufficiale pel 30 maggio L. 106 13

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 29 maggio *Apertura - Chiusura*

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	101 —
» » 3 1/2 0/0	— —	101 77
Rendita Italiana 5 0/0	— —	95 20
Cambio su Londra a vista	— —	25 14 5
Consolidati inglesi	— —	101 1/2
Obbligazioni Lombarde	— —	233 —
Cambio sull'Italia	— —	5 3/4
Turco Nuovo	— —	22 97
Banca di Parigi	— —	1173 —
Tunisine	— —	481 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	104 70
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	97 70
Rendita Spagnuola Estera	— —	72 87
Banca Ottomana	— —	578 —
Argento fino	— —	109 50
Credito Fondiario	— —	— —
Rosì	— —	2547 —
Lotti turchi	— —	119 —
Ferrovie Meridionali	— —	690 —
Rendita Russa nuova	— —	— —
» Portoghese	— —	24 20
Banca di Francia	— —	4125 —
Cambio Madrid	— —	27 40

BORSA DI VIENNA, 29

Credito Austriaco	712 50	Cambio su Londra	240 30
Lombarde	106 —	Lire italiane (carta)	93 50
B. Anglo Austriaca	2?4 —	Rend. Austr. (arg.)	99 70
Austriache	695 —	Id. in carta	97 —
B. Austro-Ungarica	17 75	Union Bank	561 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. Austr. in oro	114 75
Argento	109 —	Ungherese in oro	97 —
Cambio su Parigi	96 20	B. Paesi Bassi	440 50
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 29

Cambio su Londra	20 38	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	57 40
Cambio su Parigi	81 20	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	78 35	Obbl. di Roma	86 70
Credito Austr.	222 10	Ferr. Meridionali	138 20
Rendita Italiana	94 30	Ferr. Mediterranee	101 —
Id. fine mese	95 10	Banca commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	95 30	Sconto (contanti)	184 25
Rend. Turca 1 0/0	23 —		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 29 (Chiusura).

Consol. inglese	101 13/16	Egiziano 1893	104 1/4
Rendita Italiana	94 3/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	7,000
Argento fino	27 5/16		
Spagnuolo	71 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	71,000
Turco nuovo	23 —		

BORSA DI TORINO — 30 maggio.

Rendita corso legale **101 05.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	106 07 1/2	106 17 1/2	106 07 1/2	106 03 1/2
Svizzera 5	105 47 1/2	105 57 1/2	105 42 1/2	105 52 1/2
Germania 5 1/2	131 42 1/2	131 52 1/2	— —	— —
Londra 3 1/2	26 70 —	26 74	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per c. 101 05, 101 07 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.p. 101 45, 101 47 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni				
B. d'Italia	869 — — —	B. Comm.	720 —	— —
Ferr. Mer.	744 50 — —	Cred. It.	597 —	599 —
Ferr. Med.	541 50 — —	B. Sconto	214 —	214 50

Cronaca della Borsa. — 30 maggio. — Non v'era ragione alcuna perchè mutasse l'andamento del nostro mercato dal pomeriggio di ieri, e non diede motivo di mutamento la riunione serale di Genova, nè quella mattutina di Milano.

Omai la liquidazione dovrebbe essere stata su tutte le piazze e si attraversa il solito periodo di tregua e di orientazione.

Abbiamo notato buoni acquisti per alcuni valori fra i precipui; altri restano invece abbandonati e depressi, i più stazionari per trascuranza attendono la scintilla vivificatrice che tarda molto a venire.

Eppure non è la forza elettrica che manchi, nè gli accumulatori!

Il cambio in discesa a 106 12.

Il carbone.

Genova, 29 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 1140 carri, di cui 479 di carbone pei privati.

Torino. — *Mercato dei cereali 29 maggio 1900.* Mercato calmo — Avena e segale in ribasso.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 50 a 26 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 50 a 27 25 — Grani esteri di forza da 26 10 a 27 50 — Granoni da 16 00 a 18 25 — Granoni gialloncini e pignoletti esteri da 17 25 a 17 75 — Avene da 18 00 a 18 50 — Avene superiori e grigie da 19 00 a 19 50 — Segale da 18 50 a 19 00 — Riso mercantile da 30 25 a 31 25 — Riso fioretto da 33 50 a 34 75 — Farine marca numero uno da 33 50 a 34 — Farine marca B. da 34 50 a 35 — Semole dure da paste da 30 75 a 40 25 — Crusca di frumento da 12 50 a 13 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 28 maggio. — Pesi carta 231 25 per 100 pesi oro.

Lisbona, 25 maggio. — Aggio dell'oro a 42 00.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 28 maggio. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 50 al chilogr. fr. 109 50.

Londra, 28 maggio. — Pence 27 5/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 28 maggio. — Si quota a centesimi di dollaro 60 1/4 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

La famiglia del compianto dottore cavaliere

CORNELIO ROL

decedute in San Secondo di Pinerolo il 28 corrente maggio, mentre commossa e riconoscente vivamente ringrazia quanti si compiacquero intervenire all'accompagnamento funebre dell'amato Estinto ed altri menti parteciparono al grave lutto da cui fu colpita, confida nell'indulgenza degli amici e conoscenti cui non fosse pervenuto il triste annunzio. c 6041

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

D.r C. GALLIA Direttore di Sezione Istituto Policlinico
Consulti ore 13,15, Piazza Vittorio Emanuele, 14.

Vademecum del Capitalista
L. 4, presso A. BAUER, *Galleria Nazionale, Torino.*

Per regali
BINOCOLI ELEGANTISSIMI
Montature artistiche
RICCO ASSORTIMENTO
A. BERRY - Via Roma, 1 - TORINO
GRATIS *CATALOGO GENERALE*

Fiumi di lagrime

saranno risparmiati a tanti genitori se con l'igiene della bocca sapranno prevenire le malattie che uccidono i proprii figli. L'Odol, ecco la salvaguardia delle infezioni di origine orale. 41

IMPOVERIMENTO FISICO.

Nessuno può dire cosa succederà quando la salute comincia a declinare. Sovente la più lieve indisposizione ha per conseguenza una grave malattia, talvolta anche incurabile.

Prevenire il male, ecco la vera saggezza, ecco il mezzo di conservare la salute.

Richiamiamo l'attenzione del lettore sul caso di un signore di Fondi, in provincia di Caserta, il quale ha scritto ai preparatori della Emulsione Scott la lettera seguente:

Fondi (Caserta),
4 maggio 1899.

Per migliorare la mia gracile costituzione ricorsi all'Emulsione Scott e in breve tempo sono riuscito a raggiungere lo scopo prefissomi.

Le forze mi ritornarono grandemente ed ora posso dirmi completamente risanato.

Abbiatevi i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza pel vostro meraviglioso preparato.

Gerardo Morrone - Fondi

Gerardo Morrone,
Fondi (Caserta).

Fino a che il fisico non ha perduto che poca forza è facile fargliela riacquistare ed anche aumentarla. Per ciò si deve por mano immediatamente, appena si nota una declinazione, ad un rimedio il quale stimoli l'appetito e rinvigorisce allo stesso tempo l'organismo, promuovendo la formazione di sangue, di muscoli e di grasso. A tale effetto non vi è nulla di meglio della Emulsione Scott, la quale previene l'anemia e rimuove le tendenze consuntive.

La formula di composizione della Emulsione Scott è approvata da tutte le Facoltà mediche.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate Farmacie. — Si spediscono campioni contro rimessa di 75 cent. alla Ditta Scott e Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, 12 Milano.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.

Scienze occulte.

Lettura delle linee e segni della mano. Nei giorni 30, 31 andante e sabato 2 giugno, dalle 2 alle 5 pom. per le signore e dalle 9 alle 11 pom. per i signori, il filosofo **Salomon Ascondi** riceverà piazza Paleocapa, N. 2, piano 2° (alla sera l'entrata è in via XX Settembre, N. 6). c 6635

Capsule Santal Salolé Emery
(*Vedi quarta pagina*). 65 V

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(*vino compreso*)
Spaghetti alla cacciatora
Costoletta di montone con patatine
Asparagi alla parmigiana — Dessert
PRANZO a L. 3,50
(*vino compreso*)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere sole e separate da L. 1,50 in più.
10966 ACHILLE GRUGNETTI, *proprietario.*

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Salone e sale a parte per pranzi e cene.
Telefono n. 607.
Propr. Molinatti e Sassetti.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(3)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

Si affrettò incontro alla levatrice. Era una poderosa bruna, maschia nei tratti, cne non si tratteneva dal parlare forte, rompendo con gli echi sonori della voce l'atmosfera di quiete, onde l'affetto famigliare avvolgeva Natalia; essa dichiarò che il bambino non sarebbe nato avanti le sette del mattino.

— Il bambino... ma che bambino? — Natalia si domandò se non sognasse.

Le cose reali assumevano l'aspetto di vane parvenze: più si aggravava di torpore e teneva le palpebre abbassate.

Il fuoco crepitò gaiamente e un cerchio di luce rossastra fece spiccare sul tappeto scuro il disegno dei fiori. La levatrice stette nel cerchio, dominando con la persona alta le tre donne raccolte attorno a lei, e pendenti dal suo labbro. Già prima aveva esaminata la futura mammina e ne magnificava le perfezioni fisiche, preconizzando meraviglie di lei e del nascituro, sì che un orgoglio smisurato gonfiava il petto di donna Amalia. Anna, una trentenne pallidina, passata dal convento al servizio di una vecchia religiosa, indi presso Gustavo, esprimeva una stupefazione mista di curiosità, imaginando se stessa con un grembiale bianco e tra le braccia un bimbetto ricciolino, a cui per la via tutti dicevano una dolce parola. Luigia, alquanto imbronciata, ascoltava passivamente la *generalessa*, così già avева battezzata la levatrice, e profittò di un momento in che ella si affaccendava intorno alla culla, saggiando il peso delle coperte, per bisbigliare all'Anna:

— Chiacchiere ne ha dimolte. Vedremo poi.....

In campagna Luigia era chiamata talvolta a prestare i dovuti uffici alle partorienti, onde essa, ad ogni atto della levatrice (che pareva, con la mano protesa, gesticolante, issare la bandiera della sua laurea) abbassava le palpebre compassionevolmente, quasi dicesse: « Poveretta! io saprei fare meglio di te; tu sbatti un errore ad ogni parola. »

Donna Amalia si pose a' piedi del letto e cominciò a sgranare la corona. La levatrice consultava il termometro, dando ordini continui ad Anna che giungeva legne al fuoco e usciva ed entrava con gli sguardi fissi e perduti nella visione del grembiale bianco e del bimbo ricciolino. Le mezze ore si succedevano con lentezza straordinaria. Di tratto in tratto si udiva un gemito di Natalia, poi più nulla, se non il soffio del suo respiro un po' affannoso. Ella dormiva adesso profondamente nelle brevi pause di quiete. La levatrice faceva scaldare pannilini, raccontando sottovoce ad Anna di un parto di gemelli, a cui aveva assistito la settimana scorsa in casa di una contessa ricca cinque o sei volte più di Natalia. Che trattamento, che corredo, che regali! Anna ascoltava a bocca aperta, ed ogni minuto le cresceva il rispetto per quel donnone dalle braccia erculee, a cui finiva per rispondere balbettando.

Luigia non toglievasi dal letto; ma stava immobile, diritta, come solida pianta in cui non si agita fronda, e, sia con la faccia nera, sia con l'attitudine del corpo massiccio, parlava di una pazienza passiva e quasi animalesca.

Quando Natalia si riscoteva soffrendo, ella le mormorava parole d'incoraggiamento un poco burlesche, che ne rischiaravano di un sorriso la pallidezza dolorosa.

— Raccomandarsi che la doglia cresca; ci vuol altro, signora — diceva.

— Bel conforto mi dài!

— C'era una principessa che gridava nel partorire: « Questo non è un dolore da principessa. » E pure siamo tutte uguali.

— C'è un poco di torpore — notò la levatrice.

Luigia suggerì del brodo.

Ottimo il consiglio. Appena sorbita la calda bevanda, Natalia fu presa da laceramento acutissimo, per che non trattenne un grido e il sonno si dissipò completamente.

Di nuovo la levatrice l'esaminò.

— Siamo a buon punto — disse e prese posto anch'essa vicino al letto, annodandosi un grembiale serenamente. Donna Amalia, finito il rosario, si affaccendava con un cencio a ripulire qua e là tavole e cassettoni. Ad ogni lamento di Natalia il suo corpicciuolo magro era scosso da un fremito che pur cercava di nascondere, e si volgeva timida a mirare ora acceso e convulso, ora sbiancato e calmo il viso di Natalia:

— Ha predicato il coraggio, — pensava, — ma quando si tratta dei propri figli! Guai se ci fosse Gustavo! non sapremmo che farne. Purchè finisca bene e presto!....

E rinnovava le preghiere.

Natalia fissava con sospetto ed ansietà l'impavida e paffuta levatrice, provando una specie di ripulsione:

— Che possono su di lei i patimenti di una misera donna? Ci è tanto avvezza!..... Del mestiere che fa.

Chiamò invece Luigia e, sollevandosi, s'aggrappò al suo braccio, volendo dall'altro lato la mamma. Pareva che un cane le dilaniasse coi denti una piaga aperta: il suo corpo si scuoteva nello spasimo e stille di sudore le bagnavano la fronte, già così tersa.

— Oh! Dio, Dio! — e cominciò ad agitarsi, a chiamare Gustavo, a rizzarsi dibattendosi, afferrando con le mani la spalliera del letto, stringendo i denti, gridando ch'era impossibile resistere, che moriva, ch'era orribile.

— Coraggio coraggio! — ripeteva ansando donna Amalia, e innanzi a quella tragedia di sofferenza che, simile a una bufera avvicinatasi lenta, scoppiava furiosamente, ella prese a tremare, a rivide sè nel passato, in quel medesimo stato: risentì gli spasimi e: « Dio, Dio! » ripetè, facendo eco al grido di Natalia, indi riparò nella vicina stanza, ove Anna spiava pallida, pallida.

— Che Antonio stia pronto, se mai occorresse il medico, e tu, Anna, prega che la signora si liberi felicemente. Così dicendo non tratteneva le lacrime; s'inginocchiò anch'essa, poi ricompariva momentaneamente calma presso la sua creatura.

— Oh! mamma, mamma! — lamentava la povera voce in cui si raccoglieva l'acuità dei peggiori tormenti, il corruccio e la ribellione contro il potere occulto che ha dannata la debole donna a tortura così aspra, la disperazione della vittima che si sente divenuta preda d'una potenza avversa che la dilania e la distrugge.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Da affittare al 1° ottobre !
grandi locali del Caffè Fiorio
angolo via Po e via Bogino, anche divisibili, con o senza sopraluoghi ammezzati. — Rivolgersi alla Ditta **Janetti Padre e Figlio**, via Po, n. 6. c 6038

LA VITALE
Encomiata recentemente da Comizi Agrari
Preparato liquido anticrittogamico, peronosfugo, antisettico per le viti, piante da frutta, fiori ed ortaggi, contro la Cochylis, l'Antracnosi e l'Aphis lanigero e per la cura dei GELSI, contro la Diaspis pentagona, di **Augusto Jona** di Torino, con Stabilimento alla Barriera di Milano, num. 58. — Encomii e istruzione italiana, francese, *gratis*. — Rivolgersi ai Rappresentanti locali, e per Torino nel proprio ufficio, in piazza San Giovanni, num. 9. 5934

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti e soprabiti mezza stagione. *Elegante taglio e confezione accuratissima.* **Panni colorati per livree.** — Chiuso nei giorni festivi. 67

LADDOVE NON VEDRETE IL NOME DELLA DITTA
Lea & Perrins
SCRITTO SULL' INVOLTO E SULL' ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALZA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.
LA SALZA DI LEA & PERRINS E LA SOLA GENUINA
DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI DIANO LA SALZA LEA & PERRINS. QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE; EVITATE LE ALTRE SALZE COSI DETTE "WORCESTERSHIRE."
ESSA GODE UNA RIPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ; PER IL PESCE LA CARNE, I SUGHI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA È LA PRIMA DI TUTTE LE SALZE.
SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALZE.
Salza "WORCESTERSHIRE"
Originale e Genuina
Si vende all' ingrosso presso la Società Lea & Perrins, di Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e generalmente, presso tutte le case di Esportazione di Droghe. 31

16 M

MARCA DEPOSITATA — RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI) del Chimico Farm.° G. VIOLANI, Via Orti, 1, MILANO. Illustri Clinici, da molti anni, contro la **TENIA o VERME SOLITARIO** raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una inferiorità a tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie. — MEDAGLIA D'ARGENTO
In **Torino** nelle farmacie *Tarino, Toria, Giordano, Prola, Torre, Garrone, Parinelli, Deliotte, Verga*, ecc. — **Grossisti:** *Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.; Bianco e Gori*, ecc. 6015 M

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Illustri Clinici e Scienziati
preferendo l'**Ischirogeno** nelle proprie sofferenze, riconfermano sempre più la sua indiscutibile superiorità su tutti i preparati del genere:
R. UNIVERSITA' DI MODENA — Clinica medica.
Egregio signor Battista — Napoli.
Le sarò altremodo tenuto se vorrà inviarmi una bottiglia del suo Ischirogeno da provare su me stesso, essendo affetto da neurastenia. Un mio assistente, il dottor Baccarani, me ne ha parlato con entusiasmo. Spero di ritrarne io pure buoni vantaggi e sarà mio dovere, in caso affermativo, di tributargliene le dovute lodi.
Aggradisca, egregio signore, etc. Modena, 6 marzo 1900. *Prof. comm.* ERCOLE GALVAGNI *Direttore della Clinica medica di Modena.*
Preg.mo signor Battista — Napoli.
Ho provato su me stesso il suo Ischirogeno, e le faccio sapere che con una sola bottiglia *sono guarito* da fenomeni gastrici e neurastenici di antica data. Le presento perciò i miei rallegramenti per la bontà del suo preparato. Mi creda
Modena, 12 marzo 1900. *Dott.* UMBERTO BACCARANI *Assistente alla Clinica medica della R. Univ. di Modena.*
Egregio signor Battista,
Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno *sono guarito* da una neurastenia che mi travagliava da due mesi. In seguito di che in questi ultimi giorni l'ho consigliato a varii clienti.
Aggradisca, etc. Modena, 18 aprile 1900. *Prof. comm.* ERCOLE GALVAGNI *Direttore della Clinica medica di Modena.*
Egregio signor Onorato Battista — Città.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **Ischirogeno.**
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No.... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre, assai deperita in seguito alle grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.
Napoli, 30 gennaio 1899. Devotissimo *Comm. prof.* G. ALBINI Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ. di Napoli.
Non lasciatevi ingannare da falsificazioni o sostituzioni!
Chiedete sempre ISCHIROGENO Battista della Farm. ingl. del Cervo, str. Cavone a p.^a Dante 241-242 NAPOLI
Una bott. L. 3, per posta L. 3 80 — Quattro bottiglie L. 12, porto pagato — Pagamento anticipato.
Vendesi nelle buone Farmacie. 51 N a

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 60 F

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY
Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 68 V
Deposito generale: S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

— Dove vai così in fretta?
— Dopodomani è l'onomastico di mio marito, e voglio fargli una bella improvvisata, che certo gradirà molto.
— Quale?
— L'ingrandimento di una sua piccola fotografia in gran quadro! Con sole cinque lire e cinquanta centesimi, dall'Eccelgrafia che ha studio in via (portici) Barbaroux, 4, qui in Torino, ho un bellissimo quadro in lucentia 48 × 60.
Se permetti ti accompagno, e se vedrò che sia un bel lavoro ne farò fare uno anche per mio marito.

Stabilimento idroterapico per la
CURA KNEIPP
TORINO - *Via Orbassano*, 5 - TORINO
Direttore Sanitario dott. **Imoda Enrico**, allievo a Wörishofen di *Mgr. Seb. Kneipp*, già assistente del dott. Guggenberg in Brixen e membro « des internationalen Vereins Kneipp'scher Aerzte ». 5551
PROSPETTI A RICHIESTA.

TROPON
Albumina Alimentare Purissima.
Il *Tropon* si trasforma immediatamente in sangue ed in sostanza muscolare, ma non ingrassa. Quindi, usandolo regolarmente, apporta forza notevole, tanto ai sani che agli ammalati. Esso può venire addizionato a tutti i cibi, senza minimamente alterarne il sapore. Un Chilogrammo di *Tropon* ha lo stesso grado di nutrizione di 5 Chg. carne di bue o 200 uova.
In vendita nelle farmacie e drogherie:
In pacchetti da 250 gr. a L. 3,00
» » 100 » » » 1,25
FABBRICHE DI TROPON — MUELHEIM s/RENO
Deposito generale: A. CHÉTELAT - Milano. 4381

BALSAMO MERAVIGLIOSO di A. THIERRY
Conosciuto e rinomato nel mondo intiero. — Rimedio insuperabile contro tutte le
MALATTIE DI PETTO DELLO STOMACO POLMONI - FEGATO
Si usa tanto per via interna che esterna con successo sicuro contro quasi tutte le malattie.
PREZZO: L. 2.20 la boccetta Per posta franco L. 2.66.
Allein echter Balsam der Schutzengel-Apotheke des A. Thierry in Pregrada bei Rohitsch Sauerbrunn.
UNGUENTO Meraviglioso di A. THIERRY
Il più possente epispastico contemporaneo, di insuperabile potenza adesiva e curativa.
Rende superflue le operazioni dolorose e pericolose.
Con questo unguento fu guarita una carie ossea inveterata datante da 14 anni, giudicata incurabile, e perfino un'affezione cancrenosa inveterata datante da 22 anni. LENISCE I DOLORI, GUARISCE LE INFIAMMAZIONI, PIAGHE e FERITE d'ogni genere.
PREZZO: L. 3.20 la scatola Franco per posta L. 3.60.
Schutzengel-Apotheke des A. THIERRY in Pregrada.
Deposito generale per l'Italia: ALESSANDRO BERTOLONI, Via Monforte, 16, MILANO — Agenzia nel Policlinico, Roma, Corso (Angolo Carrozze) 3-4-5.
5307 M

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco
Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per le virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.
E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col biberon) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.
E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.
Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso osseo e sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.
Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico o di malattia costituzionale del midollo spinale.
Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.
Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.
E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.
Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.
Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.
MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

VINO TARICCO alla Coca Boliviana
Noce di Kola e fava di Sant'Ignazio
La Farmacia Taricco, con questa speciale ed accuratissima preparazione, ha reso possibile somministrare sotto la forma più gradevole e razionale i principii attivi della Coca, della Noce di Kola e della Fava di Sant'Ignazio, **eccitanti e ricostituenti** in sommo grado. — Questo vino speciale è di una grande ed impareggiabile efficacia in **tutte le malattie esaurienti, nelle cattive digestioni, mancanza di appetito, debolezza di ventricolo**, prodotta da cause di qualsiasi natura. (a
L. 4 e 2,50 la bottiglia (spediz. L. 1 in più)
PREMIATA FARMACIA TARICCO
TORINO - Piazza San Carlo - TORINO.

GIOIELLERIE
Moderne d'effetto e poca spesa
Oro 1° titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
ORIFICERIE per nozze e regali
Compra oro, o ne propone cambi convenientissimi.
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi. c 5205

Gratis
Uomini e donne. Volete lavorare guadagnando 100, 200 e più lire mensili? Inviate indirizzo R. 27, Roma. 6253 R

Accamo Agnese Levatrice Maestra
tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5. Prezzi modici, camere separate. c 5048

Giovane distinta signorina
orfana, alloggio splendido posizione, darebbe camera elegante, pensione signore serio, età avanzata, agiato. — Scrivere posta, M. N. 100. c 6614

CERCANSI
persone aspiranti lavorare in casa propria, conto ditta oppure conto proprio lavoro nuovo, lucroso, facile, divertente, per spedirlo estero. Riceverà condizioni, elegante campionario franco domicilio, chi invierà cartolina vaglia centesimi 60 Ditta *Bernardini*, via Cola di Rienzo, n. 285, **Roma**. c 6457

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 6515 M

Scopo matrimonio
Distinta signora, seria, farebbe conoscenza con signore serio. — Scrivere B. L. 24, posta, Torino. c 6645

Spedisco
in busta, non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — Scrivere B. B., n. 60, fermo in posta, Torino. c 6550

Maestra Levatrice
Occelli Innocenta tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino**. 122

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prasch, **Milano**, Casellario 124. 1

Lexicon Vallardi
Enciclopedia Universale, sino alla lettera S, da vendere a prezzo favorevole. — Rivolgersi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, via Santa Teresa, 2, Torino. 610

Bicicletta ingl. nuova, splendida, pagata L. 450 vendo L. 145, urgente. — Via Franco Bonelli, 12, Audisio. c 6006

BICICLETTA
da corsa, nuova, splendida garantita, causa bisogno, cedo per L. 135, corso Vittorio Emanuele II, N. 57. c 6544

50 Macchine a cucire
10 Biciclette nuove vendo metà prezzo. Garanzia anni 5. G. Grosso, via Roma 27, p. 1° c 6618

COMUNE DI **CASALGRASSO**
Abitanti 1512
Per volontario dimissioni date del titolare, è aperto il concorso al posto di medico condotto, al quale pel servizio dei poveri si corrisponde in complesso l'annuo stipendio di L. 1530, compreso l'assegno di L. 60 della Società operaia.
Il tempo utile per presentare le domande, corredate dei prescritti documenti, scade col giorno 31 maggio corrente.
Il capitolato è visibile nella Segreteria comunale.
Il Sindaco DEMORRA. 6393

Al mare
Signora distinta prodigherebbe cure a bimbi ed a signorine. — M.M., via Lagrange, 21, Torino. c 6455

Bagni di Mare
Borgio-Verezzi (*linea Savona-Ventimiglia*), Palazzina e piccoli appartamenti ammobigliati da affittare. — Rivolgersi al proprietario cav. dott. Serra, via Principe Tommaso, n. 20, Torino. c 6568

HOTEL de l'OURS avec pension
Torre Pellice
Rimodernato completamente per cambiamento proprietario. *Piccoli e grandi appartamenti.* Prezzi moderati. Cucina ottima e vini scelti. c 6247
Il Propr. MICHELINI. STEFANO.

Albergatori
Si cederebbe buona pensione
bene avviata, aperta nella stagione invernale sulla Riviera. Occasione per Alberghi, Stabilimenti estivi. — Inviare offerte R 6520 T. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Baretti, 10, p. 2°, alloggio mobiliato composto di sala da pranzo, salotto, due camere da letto, cucina, gas, acqua. Dalle 2 alle 4. c 6585

Affittasi via Pietro Micca, 17
posizione centrale con bellissima vista, piano nobile, alloggio angolo via Genova messo tutto a nuovo, di 9 camere, gas, acqua pot., calorifero. c 6591

DA AFFITTARE
grande locale ad angolo fra la via Galliari e la piazza Madama Cristina, 1 (già uso caffè e ristorante), di mq. 200 circa, composto di quattro botteghe, di cui due prospicienti sulla piazza del Mercato, con alloggio attiguo, cantine, diramazione del gas e servizio d'acqua potabile. Adatto per banca, stamperia, magazzini, ecc., ecc. Visibile a qualunque ora del giorno. — Recapito dal portinaio del n. 1, piazza Madama Cristina. c 6421

Da affittare
per stagione giugno-settembre a *Burgenstock* presso *Lucerna*, alt. 900
Châlet
elegantemente mobiliato, 20 membri, parco vicinanza Grande *hôtel*. — Rivolgersi via Rosine, 12, Laviai. c 6550

Da affittare
per stagione giugno-settembre *châlet*, 12 membri elegantemente mobiliato, in Carmelo Reale. Rivolgersi Laviai, via delle Rosine, n. 12. c 6557

Da affittare
pel 1° ottobre, due alloggi di 5 e 12 vani, via dei Mille, 54.

Villetta da vendere
in comoda ed amena posizione nei colli di Torino, regione Valpiana. — Rivolgersi portinaio via XX Settembre, 54. c 5665

Per il 1° luglio
Bellissimo alloggio al terzo piano di 5 ambienti, comodità moderne, esposto levante e giorno, L. 450 annue. — Piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino.

Ai villeggianti
La Salle (Valle d'Aosta) undici camere ammobigliate da affittare. — Viaudas, parroco. c 6388

BIOGLIO (Biellese)
Villa bene arredata (16 vani, 10 letti) affittasi per stagione estiva. — Rivolg. portinaio via Garibaldi, 46. c 6642

Grandiosa villa
da affittare con rimessa a mezz'ora Ponte la Parra, in Valsalice, 78. — Rivolg. al massaro. c 6567

In Chialamberto
(Valle di Lanzo) d'affittare, in bellissima posizione, *elegante palazzina* di 8 o 16 camere mobiliate, con grande giardino cintato, e con acqua propria di pura sorgente.
Rivolgersi sig. Martinetti, via Lagrange, N. 5. c 6406

St-Vincent d'Aosta
(Frazione *Quignon*, 181) alloggi mobiliati con cucina per stagione estiva e minor tempo. — Valcatano, via Pio V, 28, Torino. c 5694

ACQUISTEREI
IN TORINO
PALAZZINA
con ampio giardino in località signorile. — Scrivere alla Casella, N. 57, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6429

DA VENDERE
sui colli di Torino, in bellissima posizione, **villetta** di reddito. — Dal portinaio, via Mazzini, 2. 6055

Da vendere
12 metri ringhiera per scala, pendole dell'Impero, vasi-colonne e torre di Pisa di alabastro. Portinaio via Montevecchio, n. 21, Torino. c 6604

Da vendere
Torchi da **paste**, gramola ed accessori. — Rivolgersi *Destefani*, fabbricante paste, piazza Carlina, Torino. c 6595

Via Belvedere, 3
piano nobile, dalle 15 alle 18,
Vendonsi Mobili d'occasione
Camera letto scolturata, la sala - Camera pranzo - Elegante salotto - Mobili comuni. Quadri, pianoforte, biciclette e oggetti d'arte diversi. 6629

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e** Polizze Monte di Pietà. 109

Per motivi salute
Negozio parrucchiere
rimettesi in via Roma. — Riv. Coruaglia, p^a Carlo Felice, 2. c 6578

MOBIGLIO DA VENDERE
Occasione splendida
via Pietro Micca, N. 10, causa di partenza vendesi camera da pranzo completa e sala d'entrata, in noce massiccio finamente intagliato, ottimo stile. Gabinetto da bagno completo con riscaldamento a gas di ultimo sistema. *Toilettes* in marmo con bacino a bilico, ecc. Visibili dalle 14 alle 16. c 6557

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Bichetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. 68

Mole da arrotare
d'ogni dimensione e qualità. **Mole di smeriglio.** Pietre ad olio da affilare. — G. CAUDANO e C^o., Torino, piazza Carlo Felice, n. 10. 66

PER IMPRESARI
buona occasione di comprare per lire **10 mila** piccola casa in centro operaio, presso grande fabbrica, che con alcune riparazioni potrebbe dar buon reddito. — Dirigersi portinaio via Berthollet, 9. c 6317

CREMA EUREKA
Il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 1 caduno, etichetta bleu, celeste, argento e Senegal, Milano, corso Romana, 40. Inviare cartolina-vaglia. 5198 M

Corrispondenze private

Fioretto! Dimmi se ricevuta mia 19, se vai casa elezioni. c 6590

Fortezza. Tu sola sei padrona del mio destino..... per darti istante felicità volentieri farei qualunque sacrifizio..... Mille appassionati..... c 6639

Love. Attesi invano tua tanto desiderata risposta mia corrispondenza 15 maggio. Scrivi, scrivi subito fermo Genova. c 6627

Oropa. Attendo ansioso care notizie. Spero tranquillità nuovo soggiorno avrà giovato tua salute. Ricordiamo tempi felici sperando presto rivederci. Ciao. c 6638

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.^o